

*Direttore Onorario*

GWA PDG Osvaldo de Tullio

*Direttore Responsabile*

PDG Dario Pinti

*Redazione*

Armando Di Giorgio

Franco Mezzanotte

Mario Porcu

Questa pubblicazione è edita dalla  
Associazione Internazionale dei Lions Club  
Distretto 108 L - I.T.A.L.Y.

---

Governatore Anno 2008-2009  
Franco Emilio Pirone

---

Direttore Responsabile PDG Dario Pinti  
Sede 00053 Civitavecchia - 33 Corso Marconi  
Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 14457 del 17-3-1972  
Stampa Industria Tipografica Laziale - Palestrina

---

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 1 - DRCB - Roma  
Anno XXXVII - n° 67 Maggio 2009  
Periodico Quadrimestrale

QUADERNI DEL LIONISMO

67

**“Innovazione... Innovazione... Innovazione”  
COSTRUIAMO INSIEME  
UN NUOVO CORSO DEL LIONISMO**

Atti del XIV Congresso d'Autunno  
del Distretto 108 L del Lions Club International  
svolto a Rieti il 29 e 30 Novembre 2008  
nell'Auditorium della Fondazione Varrone





WE SERVE

THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

*Distretto 108L – I.T.A.L.Y.*

Governatore 2008 - 2009

*Franco Emilio Pirone*

“Crescit eundo”

Ai Lions  
Presidenti di Club  
Delegati distrettuali  
IPDG Vincenzo G.G. Mennella  
VDG Giampiero Peddis  
Past Governatori Distrettuali  
Segretario Distrettuale  
Tesoriere Distrettuale  
Tesoriere Distrettuale 2007/2008  
Revisori dei Conti 2007/2008  
Presidenti di Circostrizione  
Delegati di Zona  
Officer Distrettuali  
Direttore Rivista “Lionismo”  
Presidente Distrettuale Leo

e per conoscenza ed invito

Al Direttore Internazionale Ermanno Bocchini  
Al Presidente del Consiglio dei Governatori Salvatore Giacona  
Ai Governatori dei Distretti 108 Italy  
Loro Sedi

Oggetto: Convocazione del Congresso di Autunno del Distretto 108L

Il Governatore del Distretto 108L, Franco Emilio Pirone, a norma dello Statuto e Regolamento

CONVOCA

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI AL CONGRESSO DI AUTUNNO 2008

per sabato 29 e domenica 30 novembre 2008 presso l'Auditorium della Fondazione Varrone in Rieti, via Terenzio Varrone 57, secondo l'Ordine del Giorno allegato.

Il Governatore  
Franco Emilio Pirone  
Roma, 20 ottobre 2008



**THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS**

***Distretto 108 L - I.T.A.L.Y.***

**Governatore 2008 - 2009**

***Franco Emilio Pirone***

***“Crescit eundo”***

**XIV CONGRESSO D’AUTUNNO**

**RIETI - 29 e 30 NOVEMBRE 2008**

*“Innovazione...Innovazione...Innovazione”  
Costruiamo insieme un nuovo corso del Lionismo*

**Ordine del Giorno**

Sabato 29 novembre 2008

Verifica dei poteri: 09,30 - 18,00

Ore 10,30 Cerimonia di apertura del Congresso  
Saluto del Presidente del Comitato Organizzatore,  
Alessandro de Sanctis  
Intervento del Presidente del Consiglio dei Governatori,  
Salvatore Giacona

Ore 11,00 Intervento del Governatore  
Proposte sul tema del Congresso  
Interventi liberi  
Approvazioni relative

Ore 13,00 Pausa pranzo

Ore 15,15 Proseguimento interventi liberi  
Approvazioni relative

Ore 16,45 Interventi programmati  
PCC Luciano Ferrari  
DG Achille Ginnetti            Distretto 108A  
DG Nicola Tricarico            Distretto 108AB  
DG Sandro Castellana        Distretto 108TA3  
DG Ubaldo Pierotti            Distretto 108LA  
DG Mirella Gobbi Maino    Distretto 108IB3

Ore 17,45 Conclusioni del Governatore  
Mozione conclusiva e relativa votazione

Ore 18,15 Aggiornamento dei lavori

Ore 20,00 Cena di Gala - Ristorante Sala dei Cordari

Domenica 30 novembre 2008

Prosegue verifica dei poteri: 09,30 - 11,00

Ore 08,30 S. Messa celebrata da don Valerio Shango presso la Chiesa di S. Agostino

Ore 09,15 Gabinetto ristretto del Governatore

Ore 11,00 Ripresa dei lavori

1. Insediamento Ufficio di Presidenza

2. Nomina dei Questori

Ore 11,20 1. Relazione del Tesoriere sul Bilancio Consuntivo 2007-2008

2. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Bilancio Consuntivo 2007/2008

3. Interventi sui punti 1 e 2

Ore 12,15 Votazioni sul Bilancio Consuntivo 2007/2008

Ore 12,30 Chiusura del Congresso

Ore 13,00 Pranzo



## INDICE

|   |         |
|---|---------|
| Franco Emilio Pirone, Governatore                           |         |
| Introduzione . . . . .                                      | pag. 11 |
| GWA PDG Osvaldo de Tullio                                   |         |
| Governare gli eventi . . . . .                              | pag. 12 |
| GWA PDG Enrico Cesarotti                                    |         |
| Innovazione ... essere Lions al passo con i tempi . . . . . | pag. 16 |
| PDG Dario Pinti   |         |
| Impressioni e riflessioni dal Congresso . . . . .           | pag. 18 |
| ATTI  |         |
| Sessione mattutina del 26.11.2009 . . . . .                 | pag. 28 |
| Sessione pomeridiana del 29.11.2009 . . . . .               | pag. 54 |
| Mozione . . . . .   | pag. 78 |
| Sessione mattutina del 30.11.2009 . . . . .                 | pag. 81 |



## INTRODUZIONE

*Franco Emilio Pirone*  
*Governatore*

Cari amici

Ho ritenuto opportuno che gli Atti del Congresso di Autunno svoltosi a Rieti lo scorso novembre fosse oggetto di un Quaderno del Lionismo che rappresenta il veicolo principale di diffusione del nostro pensiero per tutti i Soci del Distretto 108L.

Il Congresso di Autunno, sviluppando il Tema da tutti noi sempre più sentito:

“Innovazione - Costruiamo insieme un nuovo corso del Lionismo” ha costituito certamente una tappa importante, che dovrà essere da tutti noi interpretata non solo come la prima di un lungo percorso, ma come un percorso che dovrà realizzarsi in tutti i Club sulla base di una convinta, condivisa attuazione.

La Mozione ha avuto già ampia diffusione tramite i nostri strumenti di comunicazione quali il nostro sito e tramite le Newsletter della LIS, ma gli Atti mettono in evidenza e riportano i numerosi interventi che in occasione del Congresso si sono succeduti, interventi che hanno validamente contribuito alla stesura finale della Mozione approvata dai Delegati.

Il nostro logo raffigura 2 leoni, uno rivolto al passato ed uno rivolto al futuro.

Abbiamo sentito ripeterci più volte questa citazione, ed ogni volta risulta essere di grande attualità, attualità che trova ampio riscontro nelle risultanze del Congresso di Autunno.

Da qui nasce la convinzione che se il nostro impegno sarà proficuo e se saremo capaci di conservare gelosamente quanto di attuale il passato ha saputo dare e di guardare al futuro proseguendo ed accelerando con determinazione quelle azioni di adeguamento alle nuove realtà che il mondo che ci circonda ci sollecita ad affrontare, riusciremo ad operare nella direzione indicata dal Congresso.

Crescit Eundo

Franco Emilio Pirone

*Roma 9 giugno 2008 - Catania 26 aprile 2009*  
**“INNOVAZIONE INNOVAZIONE INNOVAZIONE:  
UN INNO, UNA INVOCAZIONE, QUASI UN IMPERATIVO”**  
*(Salvo Giacona)*

\*\*\*

**GOVERNARE GLI EVENTI**  
**quando la storia ed il divenire sociale li allontanano**  
**dalla nostra Missione**

*GWA PDG Osvaldo de Tullio*  
*Direttore Rivista Lionismo*

Può agevolmente ritenersi che il Lionismo italiano sia oggi ad un momento cruciale della sua storia e la storia ci dimostra come negli avvenimenti ci sia spesso una logica interna - un pò perversa magari - per cui essi si discostano spesso dalle premesse teoriche ed ideali da cui presero le mosse.

A questo punto l'uomo deve intervenire per governare gli eventi.

Il lionismo italiano deve fare proprio questo: arrestare il corso di un fatalismo che lo sta danneggiando nella sua capacità di rispondere adeguatamente - e come saprebbe - alla sua funzione sociale di attiva solidarietà e di partecipazione civica in ordine alla quale l'Associazione internazionale ha pur conseguito innegabili successi nonché autorevolissimi e neutrali riconoscimenti.

In poche parole la sua mancata incidenza sociale è dovuta all'uso di mezzi ormai inadeguati di azione e di comunicazione nonché al deterioramento della qualità del socio.

Non si tratta di innovare sulla interpretazione del messaggio con il quale negli anni settanta si passò dalla beneficenza all'impegno civile congiunto a quello umanitario: che non fu invenzione di alcuno.

In effetti gli amici di allora, i creatori di quello che fu chiamato “**nuovo corso**”, si limitarono ad una interpretazione giusta e vera del messaggio di quel grande sociologo “ante litteram”, che fu tale senza avvedersene, che risponde al nome di Melvin Jones.

Grande e misconosciuto sociologo Melvin Jones! Perché riprese nella maniera più piana e senza rumori l'ansia solidaristica che era stata prima di lui appannaggio del cristianesimo venendo poi, pur fra errori ed orrori, posta alla base del materialismo storico di Carlo Marx.

Ma gli amici degli anni settanta (soprattutto quelli del nostro distretto 108L in cui il “**nuovo corso**” nacque con Giuseppe Taranto, Osvaldo de

Tullio, Lao Cottini e poi Pino Grimaldi, Romolo Tosetto, Livio Riccitiello, Guido Scoponi; ed ancora Mola, Mezzatesta, Orsolini) tutti insieme ed in maniera diversa, non si limitarono alle enunciazioni ideologiche ma seppero apprestare gli strumenti operativi per diffondere il messaggio.

Nacquero così, nel Distretto 108 L, la prima rivista distrettuale, il primo Centro Studi (con lo specifico compito statutario di trattare temi sociali di generale interesse); ma soprattutto in tutta Italia si cominciò a parlare di collaborazione, aiuto e critica delle istituzioni, di sinergia e monitoraggio della “politica”, che fu parola che non spaventò più al solo pronunciarla purchè fosse intesa come la intendevamo noi .

Strumento operativo del Centro Studi per la trattazione di tematiche sociali fu la invenzione dei “Quaderni del Lionismo”, insuperata collana che da trentasette anni, con raro equilibrio, competenza e non disdegnando illuminati apporti esterni, esprime l’interesse appassionato e disinteressato dei lions alle problematiche della società italiana ed internazionale.

Ma oggi il mondo, gli strumenti di diffusione del pensiero nonché le regole di vita stanno, più o meno consapevolmente ed intenzionalmente, mutando, sicché emerge la necessità, **fermi rimanendo gli scopi e la mission dei lions**, di adeguare gli strumenti, uomini compresi. Uomini e donne compresi.

E dunque noi non possiamo rimanere estranei alla ricerca di nuovi modelli operativi che, fermi rimanendo i principi e le regole statutarie internazionali, siano rivolti ad assicurare la sopravvivenza degli ideali lionistici. Se questo non faremo i nostri principi, la nostra etica, le nostre regole di vita, il nostro umanesimo solidale saranno inesorabilmente travolti.

Da tali considerazioni prese le mosse la Rivista “LIONISMO” del Distretto 108 L il cui direttore Osvaldo de Tullio, con l’illuminato incoraggiamento prima del Governatore Vincenzo Mennella e successivamente del Governatore Franco Pirone, indisse, prima nel giugno 2008 e successivamente nell’ottobre dello stesso anno, due Forum intesi, con la partecipazione attiva di eminenti figure lions(\*) - alla individuazione degli accorgimenti idonei a ridare più moderno slancio operativo e maggiore efficacia alla azione lionistica ponendo in discussione - come meglio si vedrà scorrendo le pagine di questo fascicolo dei “ Quaderni”- le seguenti tematiche che vennero individuate come le più emergenti ed essenziali:

(\*) PDG Osvaldo de Tullio - Direttore “LIONISMO” e PDG Carlo Padula - Vice direttore “LIONISMO”: Moderatori

Partecipanti: CC Rocco Tatangelo DG Vincenzo Mennella, DG Emilio Franco Pirone, PDI Sergio Maggi, PCC Luciano Aldo Ferrari, PCC Livio Riccitiello, PDG. Maurizio Casali, PDG. Francesco Tavoni, PDG. Giampaolo Vergombello, PDG Enrico Cesarotti, PDG Agostino Inzaina, PDG Dario Pinti, VG. Giampiero Peddis, Lions Armando Di Giorgio, Lions Sergio Lenzi, Lions Antonio Moretti.

- *Rafforzamento dello spirito di volontariato nel maggior numero possibile di soci.*
- *Convivialità ed immagine.*
- *Comunicazione di una azione essenzialmente contenutistica meno legata ad aspetti formali.*
- *Organizzazioni parallele.*
- *Strumenti operativi distrettuali. Essenzialità.*
- *I congressi come luogo di impegno pubblico su alte tematiche della società civile.*

I risultati di detti Forum della Rivista “LIONISMO” furono ampiamente diffusi attraverso la pubblicazione di due fascicoli speciali della stessa (n. 6 - giugno 2008 e n. 1 - ottobre 2008) essendo poi oggetto di ulteriore più ampia discussione e qualificato dibattito in apposite sedi allo scopo convocate dal Governatore Franco Pirone e con la attiva ed appassionata partecipazione del designato direttore internazionale Enrico Cesarotti, entrambi leader convinti ed operativi anche sul piano nazionale del messaggio innovativo.

Tali sedi furono la Riunione delle cariche del Distretto 108L (a Pomezia il 20 settembre 2008) e la Assemblea degli Officer del medesimo Distretto del 18 ottobre 2008 (nella stessa Pomezia) fino ad arrivare alla sede istituzionale la più ampia possibile del Congresso di autunno, sempre del Distretto 108 L, svoltosi a Rieti il 29 novembre 2008, la quale ebbe a pervenire, anche sulla base dei lavori precedentemente citati e dei dibattiti svoltisi, alla formulazione di dieci “ORIENTAMENTI” del cui testo il lettore troverà analitica indicazione nella pagine di questo “Quaderno”. (Cfr. pag. 79-80 - Cfr., inoltre, la Rivista “Lionismo” n. 3 - anno 2008/09, per la cronaca del Congresso).

In estrema sintesi, e rinviando alla più ampia trattazione contenuta in questo fascicolo, i principali “ORIENTAMENTI” emersi nei vari momenti di esame e dibattito ai quali innanzi si è fatto cenno si riferiscono ai seguenti punti:

- *Ridurre, senza eliminare, la convivialità formale a beneficio di incontri operativi. Ciò, soprattutto, nell'intento di limitare la trasmissione all'esterno di una immagine, come oggi accade, quasi esclusivamente convivialistica, che poco spazio riesce a dare alle pur importanti iniziative internazionali, nazionali e locali di pubblico interesse e di operante solidarietà che sono numerose e di rilievo tale da farci meritare appieno la definizione di organizzazione no profit più affidabile del mondo.*
- *L'operatività dei club, singoli o associati, sia principalmente rivolta alla*

*realizzazione di propri progetti, particolarmente riguardanti problemi del territorio attraverso i quali conseguire effetti pratici di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva rispondenti ai bisogni della società.*

- *I club e le altre strutture associative rinuncino al massimo a partecipare, in ruoli subordinati, ad attività di servizio ideate e gestite da altre pur benemerite organizzazioni. Tale pratica, se troppo diffusa, oltre che apparire suicida della propria immagine e natura, mortifica il senso di iniziativa dei club riducendone la attitudine al servizio e scoraggiando l'afflusso di nuove e qualificate energie umane.*
- *Una più attenta selezione dei soci è la base di una crescita associativa all'altezza della nostra "mission". Una più attiva informazione, anche attraverso le strutture distrettuali, che possa valutarne la predisposizione al servizio, potrebbe essere attuata anche nella fase antecedente l'invito formale.*
- *Nelle più importanti assise congressuali dovrebbe essere prevista un'apposita sezione destinata al pubblico, alla stampa nazionale ed alle istituzioni private e pubbliche, rivolta a diffondere la conoscenza del prioritario grado di partecipazione attiva del lionismo alla vita della società civile nazionale ed internazionale.*
- *I service permanenti nazionali e distrettuali vengano eliminati ed i pluriennali regolamentati, in quanto fattore limitativo per la crescita della libera iniziativa dei club, salvo i service deliberati dalla sede centrale. Gli stessi appaiono peraltro di dubbia conformità statutaria. In ogni caso la loro sovrabbondanza, raggiunta in questi ultimi anni, oltre a non consentire soddisfacenti risultati, si risolve molto spesso in una mera e molto modesta partecipazione finanziaria da parte dei club quando non in una conferenza a qualche diecina di persone. Entrambe non fanno nemmeno onore alla Associazione.*

A coronamento del lavoro fin qui descritto ed a conferma del bisogno diffusamente sentito di una energica azione innovatrice sulle metodiche operative il Consiglio dei Governatori ed il suo dinamico e benemerito presidente Salvo Giacona hanno organizzato, lo scorso 26 aprile, in Catania, un Seminario multidistrettuale sul tema "INNOVAZIONE" ("un inno, una invocazione, quasi un imperativo" secondo l'amico Giacona) con il titolo "Il Lionismo ... una sfida infinita". Forte e qualificata la partecipazione che ha visto gli interventi al microfono in qualità di relatori degli amici Cesarotti, Pirone, Tavoni, Ferrari, Maggi, Fabio, Bernardi, nonché di chi scrive e le convinte conclusioni del CC. Salvo Giacona e del D.I. Ermanno Bocchini. Erano presenti i Governatori in carica ed i vicegovernatori.

## INNOVAZIONE... ESSERE LIONS AL PASSO CON I TEMPI

*GWA PDG Enrico Cesarotti*  
*Direttore Internazionale Eletto*

Con questo Congresso di Autunno il nostro Distretto ha voluto porsi, come la nostra tradizione distrettuale “insegna”, alla guida della rinascita del lionismo nel nostro e negli altri Distretti italiani. Rinascita è forse un termine troppo forte ma certamente dà chiaramente la sensazione di quella che è la spinta fortemente voluta verso una rivisitazione delle nostre modalità operative, del nostro essere Lions sul territorio e del vivere veramente a pieno la nostra Associazione.

La sensazione che ha guidato il Distretto è stata quella del “qualcosa non va come dovrebbe”, del “occorre metter mano al nostro essere Lions nel mondo di oggi, al passo con i tempi, con le esigenze dei giovani che vogliono donare parte di se stessi al prossimo, delle donne sempre molto sensibili ai bisogni delle nostre comunità”.

Molti amici Lions di altri Distretti hanno contribuito all’evoluzione del pensiero ed hanno anche partecipato al Congresso stesso. Molti i Club del Distretto che hanno voluto apportare costruttivamente il loro pensiero sia nella fase di preparazione che in quella dell’aperta discussione nel Congresso stesso.

Quanto scaturito dal Congresso, gli *orientamenti*, provengono dai Lions Club e negli stessi Lions Club debbono ora trovare la loro giusta attuazione; ogni Lions Club ed ogni Lions è ora chiamato a contribuire alla trasformazione degli orientamenti in azioni, in obiettivi, in miglioramenti delle nostre attività, in un lionismo più semplice ma più efficace, in un lionismo più sentito e vicino a coloro che in noi vedono degli attenti ed attivi partecipi della vita sociale della comunità.

Lo scambio continuo e la messa in comune di idee e delle realizzazioni è una delle chiavi del successo dell’iniziativa “Innovazione”. I Lions Club debbono parlarsi, debbono scambiarsi informazioni, possibili progetti, azioni piccole e grandi, obiettivi iniziali e finali e tutti dovrebbero partecipare con la volontà e la convinzione di contribuire al futuro dell’Associazione.

Siamo ad un nuovo corso, siamo ad un novello 1972? Forse, certamente siamo e dovremo sempre più essere responsabilmente consci del nostro ruolo nella società, un ruolo che vogliamo fortemente, un ruolo che meritiamo, un ruolo sempre più coinvolgente e gratificante per la nostra mai spenta motivazione.



Ci sorreggerà l'orgoglio dell'appartenenza, ci rafforzeranno i risultati ottenuti, ci sosterrà la certezza del non essere soli ma dell'essere tutti, assolutamente tutti, in marcia verso un futuro migliore, un futuro di forte presenza, di forte partecipazione, di un ruolo sociale che ci è ampiamente riconosciuto.

## IMPRESSIONI E RIFLESSIONI DAL CONGRESSO

*PDG Dario Pinti*

Innanzitutto un plauso al Governatore Franco Emilio Pirone per aver raccolto l'appello fatto dal Presidente Internazionale Mahendra Amarasuriya nell'anno 2007-2008 di avviare nei nostri Club un processo di cambiamento rapido, efficace e duraturo, per arginare il preoccupante esodo dei nuovi soci che non durano più di tre anni nel club dove entrano, di solito, con apparente convinzione riducendo così in pochi anni il corpo associativo di circa 200.000 unità nonostante le centinaia di migliaia di nuove immissioni, mancando le quali il saldo passivo sarebbe stato catastrofico: in Italia ad esempio nell'anno 2006-2007 sono entrati 4.266 nuovi soci ma ne sono usciti 4.497; che è ancora un saldo negativo, però in frenata; il danno ridotto si verifica, però, soltanto in alcuni Distretti, tant'è che nei 200 paesi del mondo dove è presente il Lions International il corpo associativo ha raggiunto in regressione nel 2007-2008, la cifra di 1.295.440 soci a fronte del milione e mezzo circa di soci che stava per raggiungere una decina di anni fa.

Ed il cambiamento, per essere efficace e duraturo, diceva Amarasuriya, deve avvenire nei Club che sono gli organismi di base capaci di influire in positivo sulla nostra immagine pubblica.

Un plauso, quindi, al Governatore Franco Emilio Pirone che recependo l'anticipazione al dibattito interno fra rappresentanti di diversi Distretti realizzata dal Forum della Rivista Lionismo, per iniziativa del PDG Osvaldo de Tullio, ha posto "l'innovazione" al centro della manifestazione congressuale d'autunno come unico tema del Congresso tenutosi a Rieti nei giorni 29 e 30 novembre 2008.

Invitati al Congresso, e la maggior parte di essi prenotata per interventi programmati, sono stati il DG Achille Ginnetti del Distretto 108 A, il CC Salvatore Giacona (assente), il PCC Luciano Ferrari, il DG Nicola Tricarico del Distretto 108 AB, il DG Sandro Castellana del Distretto 108 TA3, il DG Ubaldo Pierotti del Distretto 108 LA, il DG Mirella Gobbi Maino del Distretto 108 IB3

La partecipazione dei nostri Lions è stata numerosa.

Sono intervenuti, nell'ordine, per esprimere il loro parere sulla mozione composta di 10 proposte approvate con emendamenti nella formulazione riportata a fine Quaderno: Leda Puppa (due volte) del LC Tivoli d'Este, Naldo Anselmi (due volte) (eletto 1° V: Governatore del 108 L al Congresso distrettuale di maggio 2009 del 108 L a cui vanno i complimenti miei per-

sonali e della redazione dei Quaderni del Lionismo), Mario Paolini, Presidente della 3° Circoscrizione, Angelo Spartaco Gabellini del LC Roma Parioli, il PDG Alberto Maria Tarantino (tre volte), Piergiorgio Loi del LC Cagliari Castello, Vincenzo Fragolino (due volte) del LC Roma Pantheon, Geronimo Vercillo (due volte) del LC Città di Castello, Giuseppe Bacco (due volte) del LC Città della Pieve, Giorgio Dori del LC Roma Aurelium, Guido Stabile del LC Roma Pantheon, Bruno Riscaldati del LC Bracciano, Carlo Vella del LC Roma Augustus, DG Achille Ginnetti, Amedeo Calenzo del LC Fondi, Angelo Veneziani del LC Umbertide, Fabrizio Carmenati del LC Roma Mare, Quintino Mezzoprete (due volte) del LC Montefiascone Falisco Vulturno, Giancarlo Serafini del LC Roma Palatinum, Lucilla Andreoli del LC Roma EUR, IPDG Vincenzo Mennella, Franco Pitzus del LC Cagliari Castello, PDG Carlo Padula, PDG Agostino Inzaina, Filippo Lucibelli del LC Roma Aurelium, PDG Raffaele Gallus Cardia, il quale ha introdotto il suo intervento facendo una riflessione su una delle ultime proposte contenute nella mozione che di lì a poco sarebbe stata approvata e rivolgendosi al Governatore Pirone ha così esordito “tu sei partito con una indicazione di dati preoccupanti, 200.000 soci che non ci sono più, l’ultima riunione del Board ha cassato circa 200 club; per cui, dice Gallus, pensavo che dopo un esame approfondito si arrivasse, individuate le cause, a proporre soluzioni immediate operative. Tu hai cominciato a farlo ... ecco perché il punto dieci (forse anche il punto 11) è importante perché ritiene necessario il coinvolgimento dell’opinione pubblica, di coloro che si chiedono chi sono i Lions. Ad esempio: in questi giorni assistiamo a quello che sta succedendo a Bombay, ma non dovremmo soltanto piangere la tragedia di quelle vittime ma anche e soprattutto denunciare che 15 milioni di abitanti di Bombay vivono in miseria: coinvolgere in modo incisivo la pubblica opinione su questo problema come su altri grandi problemi umanitari. Per farlo non basta il gazebo messo in piazza dai Leo per rendere noto al pubblico il nostro Congresso”.

Il Governatore ha replicato facendo notare che il Congresso segna l’inizio del processo innovativo che ha un suo percorso che va affrontato gradualmente: non dobbiamo correre, dobbiamo convincere, influenzare, motivare, altrimenti non ci riusciamo.

Prima di passare all’esame degli emendamenti proposti e proponibili seduta stante sulla mozione, il Cerimoniere Lions Franco Esposito aveva letto un messaggio del CC Salvatore Giacona che si è dichiarato dispiaciuto per non aver potuto partecipare al Congresso incentrato sulla avvertita esigenza di innovazione che non significa cambiamento dei valori fondanti del lionismo che ne costituiscono le radici storiche e filosofiche, ma

vuole esprimere l'anelito di affinare le strategie, fortificare i punti deboli, adeguare le strutture, studiare nuovi moduli operativi, introdurre nuovi sistemi di trasmissione delle nostre idee in altre parole innovazione significa adeguare il nostro movimento ai tempi, ed a questo mondo che cambia in modo vertiginoso e turbolento.

In prosecuzione il Governatore Pirone aveva esordito dicendo "... siamo qui riuniti per costruire insieme un nuovo corso del lionismo, sarà un processo lungo, ma di cui sentiamo, ritengo, sempre più la necessità ponendoci un grande unico obiettivo, quello di arrivare ad un lionismo più efficace, più attuale e quindi ad una migliore partecipazione che ci consenta più soci, più qualità, nuove idee, buona attività per avere di ritorno un maggiore interesse della comunità verso il nostro lavoro e garantire un futuro migliore alla nostra Associazione.

Concetti e propositi condivisi dal Governatore del Distretto 108 A, Achille Ginnetti, che ha ricordato che il nostro Distretto, già negli anni '70, si era fatto promotore di un nuovo corso del lionismo indicando ai lions la strada da percorrere basata sull'impegno civico, l'impegno pubblico di cui fu espressione il Manifesto alla Nazione nell'autunno 1975 per cui l'avvio del processo innovativo che il 108 L ha posto in essere con questo Convegno che, ha detto il DG Ginnetti, trae dal successo del primo nuovo corso, buoni auspici, anche per il successo di questo Nuovo Corso basato sul significato da dare al senso di appartenenza che pervade anche l'intero Consiglio dei Governatori dell'anno lionistico 2008-2009, in quanto tutti noi condividiamo fortemente il proposito di riempire di contenuti, di operatività e di concetti il nostro essere Lions e tutti quanti, tutti e 17 ci stiamo adoperando nei nostri distretti affinché ci sia questo comune sentire affinché ci sia, nei Club, più lionismo attivo per servire meglio le nostre comunità e per fare in modo che il poverocristo non resti poverocristo " al quale di certo non bastano, per cambiare condizione, le nostre riunioni ed il nostro parlare, di tanto in tanto, della ingiustizia, come ebbe occasione di precisare il Past Presidente Internazionale, Pino Grimaldi, in uno dei suoi interventi.

In sostanza, dice Ginnetti, ci vogliono proposte concrete e, quindi, passare dalle parole ai fatti che siano però idonei a far sì che il povero cristo non resti povero cristo, come constatava Pino Grimaldi, dopo tanto parlare e talvolta tanto non sempre idoneo fare.

Nel suo Distretto, si sta cercando di tradurre nella pratica i concetti sopra espressi mettendo al centro della nostra azione il Service che ci consente di essere punti di riferimento della collettività in un rapporto costante di collaborazione con le Istituzioni locali e con coloro che sono istituzionalmente deputati a dare risposte alle problematiche emergenti, ai bisogni, alle

necessità del territorio e della collettività, ma anche essere presenti all'interno degli eventi aprendo un forte confronto, anche con l'esterno, sul significato della nostra azione di servizio che deve fondarsi sulla Mission e sulla Vision: quindi non più solo strumento per raccogliere fondi, ma partners in progetti di solidarietà e di servizio civico e di ricerca come stiamo facendo con Telethon, al quale anche voi, Distretto 108 L, avete entusiasticamente aderito e, quindi, non soltanto aiuti umanitari ma una cooperazione per lo sviluppo in sito delle nuove opportunità operative che si creano, per coloro che non si limitano a ricevere gli aiuti, ma partecipano attivamente al processo migliorativo della condizione in cui versano.

Ed ha aggiunto. Noi possiamo farlo perché ci avvaliamo da oltre 10 anni di una struttura: la Fondazione Lions per la Solidarietà che è lo strumento gestionale organizzativo fiscale e giuridico che ci permette di attuare importanti interventi. Ed ha elencato le varie iniziative intraprese e che si possono leggere ed apprezzare nel contesto del suo intervento riportato, come gli altri interventi, per intero in questo Quaderno.

A proposito dei service, Bruno Riscaldati, sulla proposta n. 3 che poi è stata approvata in questa formulazione: "I club singoli o associati realizzano progetti propri autonomi particolarmente rivolti ai problemi del territorio", aveva osservato che noi non possiamo portare da soli a completa realizzazione i nostri progetti, ma dobbiamo necessariamente avvalerci di altri Enti, di altre persone, di altre associazioni. Al che il Governatore Pirone ha osservato che noi possiamo, contare sulla LCIF, perché ogni club può utilizzare la LCIF, la Fondazione del Lions International, rinforzata dall'attuale Presidente Internazionale Brandel che è "l'organismo che ci aprirà una nuova strada che ci consentirà di realizzare il nuovo corso del lionismo". Per farlo, però, ha concluso Pirone, dobbiamo mettere insieme più club interessati alla realizzazione di un service comune: facciamo un progetto di zona, di circoscrizione ed andiamo avanti.

Noi abbiamo dietro le spalle una grossissima organizzazione e non dobbiamo rivolgerci a tante piccole strutture locali per avere uno spazio collaborativo del quale, peraltro, nessuno mostra di accorgersene e c'è da credere che "i Patron" del service neppure ambiscono, ... che gli altri se ne accorgano.

Su questo argomento era già intervenuto il PDG Alberto Maria Tarantino che aveva anche denunciato l'assenza di regole necessarie per una seria valutazione della proposta di service e, quindi, ha suggerito: "che il service deve diventare un progetto operativo e, quindi, strutturato con un piano di finalità e di fattibilità, dove deve essere per forza specificato dal club e dai club proponenti l'analisi della utilità del service sull'intero territorio

del Distretto, dove l'obiettivo sia specificato con chiarezza e siano ben definite le risorse umane ed economiche su cui poter contare per affrontare i costi del service evitando di nascondersi sotto la voce "costo zero" di solito non veritiera.

Bisognerà, ha proseguito Tarantino, indicare la strategia di applicazione e di realizzazione corredata (dal progetto) di comunicazione e propaganda all'esterno affinché la collettività, quanto meno, quella di riferimento sia informata e possa, all'occorrenza, darci una mano.

Ed ha concluso: questo tipo di progettazione avrebbe anche il vantaggio di rappresentare un documento articolato per chiedere eventualmente l'intervento della LAUSA -

APS (associazione di promozione sociale per i service che riguardano il Lazio, l'Umbria e la Sardegna), nonché della LCIF (Lions Club International Foundation).

Al che, osserviamo, che la LAUSA, quale associazione di promozione sociale è soltanto uno strumento giuridico-fiscale creato per poter quietanzare, suo tramite, le donazioni e le sovvenzioni che il Club o il Distretto 108 L ricevono per la realizzazione di specifici e determinati service nonché per tenere la regolare contabilizzazione di dette entrate e far fronte ad eventuali oneri tributari e fiscali.

Ed infatti nello Statuto della predetta APS è detto che essa "persegue scopi di solidarietà e di impegno civile ... che vengano realizzati attraverso i Lions Club divenuti soci di detta APS ... fornendo loro consulenza ed assistenza (tecnica) e non di certo finanziando né in tutto, né in parte il Club ideatore e proponente il service, con proprie risorse economiche".

Quindi l'intervento della LAUSA non è assolutamente paragonabile a quello della LCIF che soprattutto è sì un organismo internazionale, ma che non si limita a dare supporto economico alle sole iniziative internazionali dato che interviene anche a favore di iniziative promosse da singoli Club contribuendo fino alla metà del costo del service (proposto ed approvato) a condizione, però, che il Club possa poter disporre della restante metà: ragione per cui non basta neppure il contributo della sola LCIF per realizzare i Service.

Comunque è vero che, premesso quanto sopra, l'unico organismo associativo che può dare un contributo economico alla realizzazione dei nostri service è soltanto la Fondazione LCIF, Fondazione no-profit internazionale che opera esclusivamente per conto dell'Associazione internazionale dei Lions Club.

Connessa alla possibilità di favorire l'iniziativa dei club utilizzando la LCIF, ma sempre, ovviamente, nel rispetto delle regole concessorie è

apparsa la problematica incentrata sul perdurare dell'andazzo approvativo di service permanenti e pluriennali che limitano fortemente i nuovi programmi dei club già impegnati a sostenere molti service permanenti e pluriennali già in fase operativa.

L'argomento è stato oggetto di esame, da parte del PDG Vincenzo Mennella, il quale ha detto che i service permanenti e pluriennali, sono la diretta conseguenza dell'assenza di una politica associativa e possono essere considerati la forza, ma anche la debolezza e la sofferenza dell'Associazione e che i predetti service devono essere eliminati perché contrari alla lettera ed allo spirito del Lions Club International.

Ha, inoltre, aggiunto che esistono all'interno del nostro Distretto, ma anche del Multidistretto, altre strutture, nate da service permanenti o pluriennali, tramutatesi, nel tempo, in ONLUS che operano senza alcuna autorizzazione della Sede Centrale e senza alcun controllo degli organi multidistrettuali, ma, visto che sono ONLUS dovrebbero autofinanziarsi e smetterla di sollecitare i club ogni anno per avere contributi finalizzati al raggiungimento dei loro obiettivi.

La proposta del PDG Vincenzo Mennella ha registrato qualche dissenso parziale.

Naldo Anselmi, infatti, ha posto in evidenza che il service permanente dell'Università dell'ETÀ LIBERA, ideata dal suo Club di Viterbo, come proprio service permanente, non potrebbe mai essere soppresso perché la sua soppressione potrebbe addirittura causare la chiusura stessa del Lions Club di Viterbo.

Stesso discorso ha fatto in merito al contributo economico che il suo Club dà annualmente per la Casa di Accoglienza di Cagliari che è un altro service permanente ineliminabile, ed ha concluso dicendo: però è anche vero, che ci sono altri service permanenti che limitano la crescita dei Club per cui non si può generalizzare, ma occorre fare dei distinguo.

Il PDG Alberto Maria Tarantino si è dichiarato favorevole alla eliminazione di alcuni service permanenti, come ad esempio, "l'acqua per l'Africa", il "Burkina Faso" ed altri service che i Club fanno per l'Africa.

Quintino Mezzoprete ha ribadito l'autonomia decisionale dei Club e quindi la possibilità di rifiutare il proprio appoggio a service permanenti o pluriennali alla cui permanente o pluriennale realizzazione non intendono partecipare.

Franco Pitzus ha ricordato, ovviamente, l'impegno profuso dal Distretto 108 L per la realizzazione della Casa di Accoglienza di Cagliari, che per continuare a svolgere la sua nobile funzione, ha bisogno di adeguati finanziamenti tutti gli anni.

Il Governatore Pirone ha, quindi, suggerito un distinguo tra i service permanenti ed i service pluriennali suggerendo l'eliminazione soltanto dei service permanenti e la regolamentazione degli altri.

Il PDG Carlo Padula si è dichiarato “non contrario ai service pluriennali, ma a condizione che se si approva un service pluriennale l'anno successivo non se ne propongano altri.” (se non ci sono adeguate coperture finanziarie).

Il PDG Agostino Inzaina ha richiamato l'attenzione sulla metodologia di presentazione ed approvazione dei service Multidistrettuali annuali pluriennali e permanenti, ponendo l'accento sulla sovente superficialità degli argomenti addotti a sostegno dell'uno o dell'altro fidando soprattutto non tanto sulle pretese o presunte ragioni quanto sullo scarso interesse dei partecipanti al termine delle attività congressuali che, al momento della decisione sui service, sono in numero così ridotto che il loro eventuale “No” rischia di diventare il voto negato non dall'assemblea ma da ogni singolo Lions dissenziente: il che diventa fortemente limitativo della libertà della decisione e vizia il consenso che è solo apparente

Così facendo, però, ha detto il PDG Inzaina, non ci rendiamo conto che scarichiamo sui club una serie di problematiche di carattere organizzativo ed economico di non facile soluzione.

Che vi sia necessità di innovare e che il nuovo di cui abbiamo bisogno, altro non è che “innovazione di processo”, lo ha sostenuto il DG Ubaldo Pierotti Governatore del Distretto 108 LA precisando che l'argomento è stato oggetto di discussione in un congresso simile al nostro da lui tenuto al Ciocco ed a Castelvechio Pascoli, da lui denominato Conferenza dei Service Distrettuali; innovazione di processo, che nel suo Distretto e nel contesto della predetta “conferenza” è stata avviata con la richiesta da parte dei partecipanti alla manifestazione rivolta al proprio Distretto di fare degli steps e di compilare un “Manuale delle Qualità” per la scelta dei service dato che i service, che hanno successo, hanno tutti determinate caratteristiche a cominciare dal fatto che il service di successo non è mai un service ideato e realizzato da un solo club.

Al riguardo avrei qualcosa da ridire e ... la dico: (Quanto afferma Pierotti non è sempre vero. Ad esempio il service “Ama di più la tua città” fu ideato e realizzato dal solo Club di Civitavecchia-S. Marinella e partito dal Club divenne prima service Distrettuale e poi per altri anni successivi service nazionale).

Chiusa la parentesi riprendiamo ad occuparci di quanto detto dal DG Pierotti, il quale ha proseguito dicendo che accanto al Manuale di Qualità è stato richiesto dall'assemblea del Ciocco e Castelvechio Pascoli un



Best-Practis cioè un archivio delle pratiche migliori tale da poter essere consultato da tutti i club del Distretto da estendere, attraverso il Web, o l'utilizzo delle tecnologie internet, a tutti i Distretti Italiani e potrebbe diventare un servizio gestito dal Multidistretto dato che - come è emerso da questa giornata - quello che conta, quello che qualifica l'attività della nostra Associazione è il service che è il prodotto della nostra attività associativa e quindi i service vanno curati con la cura aziendalistica che meritano, perché solo migliorando il service, si potranno conseguire risultati apprezzabili, ma deve essere chiaro che la dimensione del singolo club non è proporzionata alle caratteristiche che il service di successo deve avere. Ed ha concluso dicendo: "se prescindiamo da questo creiamo l'alibi: 128 Club proporranno 128 service".

Al che il Governatore Pirone ha replicato dicendo che "intanto il Club deve, se lo vuole, è questo diciamo è l'indirizzo principale, concepire service propri, e questo io lo ripeto, fatti da loro, concepiti da loro ed incidenti sulla comunità in cui loro lavorano, eppoi non è vero che così si rischia che 128 Club facciano 128 service, perché se un Club non ha un service proprio, non è obbligato a farlo, ed infine, perché ci sono i services nazionali ed internazionali ai quali il Club può partecipare attivamente".

A questo punto non posso ... scatta un altro plauso al Governatore Pirone perché pur convenendo che un service non limitato al territorio possa (talvolta) richiedere un coinvolgimento di più soggetti operatori, è anche vero però che ci sono problematiche locali che singoli club se messi nella condizione di operare potrebbero affrontare anche da soli, come potrebbero scegliere di dare il proprio apporto a service distrettuale, multidistrettuale, internazionale e parimenti un Club potrebbe unirsi ad altri Club della Zona o della Circoscrizione in una specie di joint-venture per la realizzazione di un service che interessa i rispettivi territori e le rispettive comunità di riferimento; cercando di non dimenticare gli anni 70-80 che dette vita al nuovo corso che ebbe il merito di esaltare l'impegno civico, l'impegno pubblico, facendolo diventare service alla portata di ogni club pensato, studiato e realizzato per la collettività ed il territorio di riferimento capace di offrire un prodotto non nato dalla "cura aziendalistica" ma dalla "partecipazione sociale" del Lions Club alle problematiche del territorio e della comunità locale.

Chiedo perciò che si faccia attenzione a non lasciare la strada maestra tracciata dai padri del 108 L e condivisa da tutti i Distretti.

Attenzione a non confondere una delle cause del calo di interesse partecipativo dei Lions alla vita associativa con gli effetti di tale calo perché è proprio la megalomania dei grandi services visti in prospettiva

Distrettuale e Multidistrettuale talvolta a tarpare le ali dei Club che in passato erano la spina dorsale della nostra associazione, e ne erano convinti loro stessi, ora non più con il rischio di generalizzare il senso di inutilità che pervade la compagine di alcuni Club.

Il rimedio adottato dal Distretto TA3 di cui ci ha riferito il DG Sandro Castellana può darsi che serva a qualcosa, ma sarà utile nella misura in cui sarà di nuovo possibile ripristinare il prestigio del Club e fare in modo che i soci se ne rendano conto e si sentano impegnati a far qualcosa di utile di cui la stessa Sede Centrale dell'Associazione ed anche le sue strutture distrettuali, e multidistrettuali, mostrino concreto apprezzamento.

Stiamo parlando del progetto Mentore: fatto proprio dal Distretto TA3 avente lo scopo di evitare che i nuovi soci escano dall'associazione dopo breve periodo dal loro ingresso, come sta accadendo in molti club.

Il progetto Mentore viene dalla sede centrale ed ha, come obiettivo principale, quello di motivare i soci più giovani, cioè di recente acquisizione, attraverso frequenti incontri di formazione ed informazione organizzati dal Distretto al quale vengono invitati i predetti Lions.

Questo uscire dal Club per entrare nel Distretto come Lions ai quali il Distretto riserva particolare attenzione, volendo migliorare la loro preparazione, con una specie di stage formativo ed informativo per accedere alla carica di Presidente di Club e, poi, agli altri incarichi distrettuali e Nazionali è un modo per avvicinare il Distretto al Club e, quindi, per ridurre le distanze, tra loro, che molti clubs avvertono, ed in conseguenza di ciò si arroccano in una mala intesa autonomia che nuoce all'armonia ed alla sinergia dei rapporti tra Club e Distretto e, quindi, nuoce all'Associazione internazionale dei Lions Club che, con i suoi 1.295.440 soci in 200 paesi nel mondo, è stata concepita e realizzata come una sola grande famiglia internazionale che vuole essere antesignana della pace e della compressione dei e tra i popoli nel mondo.

Di ciò e di altro ancora ha parlato il PCC Aldo Ferrari secondo il quale la problematica in esame potrebbe essere vista nel contesto multiculturale e multietnico, nel contesto socio-economico ed infine nel contesto dell'ordinamento giuridico inteso come ordinamento civile e come ordinamento tributario.

Parlando di questo ultimo aspetto Ferrari ha fatto riferimento alle ONLUS forma giuridica che molti Lions Club (non si sa se autorizzati dalla sede centrale) hanno adottato; quindi - dice Ferrari - potremmo trovarci in una situazione concorrenziale ove saremmo perdenti rispetto ai Club Lions Onlus perché non potendo rilasciare, ai nostri sostenitori e finanziatori, alcuna ricevuta, fattura o documento contabile esente da IVA come, inve-

ce, può fare un lions club ONLUS e, quindi, non potendo consentire al sostenitore finanziatore di detrarre, dal suo reddito imponibile, la sua erogazione, saremmo nella impossibilità pratica di realizzare service aventi necessità di adeguati finanziamenti esterni.

Però Ferrari supera l'impasse negando l'esistenza della concorrenza ma così facendo - a mio parere - relega il Lions Club ONLUS al settore di Associazione a prevalente vocazione assistenziale e di beneficenza o di mero volontariato e, quindi, in sostanza gli nega le caratteristiche che lui ritiene peculiari per un Club Lions la cui missione non dovrebbe permetterci di essere inquadrati in un settore rispetto al quale le affinità sarebbero minime.

Le domande che al riguardo pone il PCC Ferrari meriterebbero una risposta a più voci perché posso anche condividere le sue "Ragioni del cuore" ma resta il punto che abbiamo necessità di risolvere l'aspetto giuridico, civile e tributario, che limita l'attività dei nostri club nei rispettivi territori di riferimento.

Per cui, accogliamo con entusiasmo la mozione deliberata dal nostro Congresso di autunno che ci impegna a dare attuazione alle prescrizioni e suggerimenti ivi contenute ed a sostenere gli orientamenti che tracciano il percorso che in sintonia con le predette innovazioni dovrebbe fare il Multidistretto, ma ricominciamo da domani a riflettere sul perché non siamo ancora stati riconosciuti come associazione no-profit in Italia. Le forme giuridiche ONLUS o APS o ENTE NON COMMERCIALE, previsti dalla legislazione vigente, non sono adeguate al "quid consistat" il nostro essere Lions, e, d'altra parte, non dobbiamo dimenticare che siamo parte essenziale di una Associazione Internazionale che ha sede a Oak Brook nello Stato di Illinois (USA).

Per cui dovremmo cominciare a sfogliare qualche testo di diritto Internazionale privato se è vero, come ritengo vero, quanto mi disse Pino Grimaldi uscendo da un convegno ove avevo sostenuto la necessità di essere riconosciuti associazione no-profit. Le sue, più o meno, testuali parole furono: "Ma perché tanto impegno per avere una cosa che già abbiamo? noi già siamo associazione no-profit in quanto ogni Club è socio dell'Associazione Internazionale dei Lions Club ente no-profit collegata alla LCIF, Lions Club International Foundation, pure essa no-profit".

È evidente che tutto ciò dovrebbe fare da premessa ad un discorso più complesso ed articolato che in questa sede non può essere neppure iniziato.

Perciò lasciamo a chi riempirà la prossima "agenda dei lavori" il compito di non dimenticare che il predetto problema deve trovare soluzione: la qualcosa non dovrebbe essere impossibile nella Patria dove è nato il

Diritto.

**THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS**

*Distretto 108 L - I.T.A.L.Y.*

**Governatore 2008 - 2009**

*Franco Emilio Pirone*

*“Crescit eundo”*

**XIV CONGRESSO D’AUTUNNO**

**RIETI - 29 e 30 NOVEMBRE 2008**

**Auditorium Fondazione Varrone**

*“Innovazione... Innovazione... Innovazione”*

*Costruiamo insieme un nuovo corso del Lionismo*

**ATTI**

**SESSIONE MATTUTINA DEL 29/11/2008**

**Governatore Franco Emilio Pirone - Tocco della Campana**

**Cerimoniere Lions Franco Esposito**

Buongiorno a tutti, benvenuti a Rieti in occasione del Congresso d’Autunno del nostro Distretto, che come vedete ha portato anche il sereno a Rieti.

Il Tema del Congresso è “Innovazione, innovazione, innovazione” che continua il pensiero che è stato proposto dal nostro Governatore sin dal suo insediamento.

Ho il piacere di salutare il Governatore del Distretto 108 L Franco Emilio Pirone (applausi in sala), lasciamo un applauso finale perché i saluti cono tanti, il Governatore del Distretto 108 TA3 Sandro Castellana, il Governatore del Distretto 108 A Achille Ginnetti, il Governatore del Distretto 108 LA Ubaldo Pierotti, saluto nel quale coinvolgo anche le gentili Signore, il Past Presidente del Consiglio dei Governatori Luciano Ferrari, l’immediato Past Governatore del nostro Distretto Vincenzo Mennella, il Past Governatore e Direttore Internazionale eletto Enrico Cesarotti, il Past Governatore Bruno Ferraro, il Past Governatore Raffaele Gallus, il Past Governatore Francesco Migliorini, il Past Governatore Carlo Padula, il Past Governatore Alberto Maria Tarantino, il Segretario Distrettuale e il Tesoriere Distrettuale; accomuno in un unico saluto gli Officers Distrettuali, gli Officers di Club, le amiche e gli amici che ci

fanno compagnia in questo incontro.

Come chiede la circostanza iniziamo con rendere gli onori alle bandiere. Ascolteremo l'inno americano in onore del Presidente Internazionale, l'inno della Comunità Europea e quindi il nostro inno di Mameli.

(Onore alle bandiere, accompagnate dai rispettivi inni - Applausi in sala)

## **Cerimoniere**

### Visione dei Lions.

Essere leader globali nelle comunità e nel servizio umanitario.

### Missione dei Lions.

Permettere a volontari di servire le loro comunità, soddisfare i bisogni umanitari, favorire la pace e promuovere comprensione internazionale per mezzo dei Lions Clubs.

### Codice dell'etica Lionistica.

Dimostrare, con l'eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro, la serietà della vocazione al servizio.

Perseguire il successo, domandare le giuste retribuzioni e conseguire i giusti profitti senza pregiudicare la dignità e l'onore con atti sleali ed azioni meno che corrette.

Ricordare che nello svolgere la propria attività non si deve danneggiare quella degli altri: essere leali con tutti, sinceri con se stessi. Ogni dubbio circa il proprio diritto o pretesa nei confronti di altri, deve essere affrontato e risolto anche contro il proprio interesse.

Considerare l'amicizia come fine e non come mezzo, nella convinzione che la vera amicizia non esiste per i vantaggi che può offrire, ma per accettare nei benefici lo spirito che li anima.

Avere sempre presenti i doveri di cittadino verso la Patria, lo Stato, la comunità nella quale ciascuno vive: prestar loro con lealtà sentimenti, opere, lavoro, tempo e denaro.

Essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti.

Essere cauto nella critica, generoso nella lode, sempre mirando a costruire e non a distruggere. Grazie. (Applausi in sala).

Non vi leggo gli scopi perché faranno parte del lungo intervento del Governatore.

Saluto, e sono graditi ospiti il Presidente della Fondazione Varrone, Innocenzo de Sanctis, e un ringraziamento va ai tre Clubs di Rieti: Rieti Host, Rieti Flavia Gens e Rieti Varrone, per la splendida organizzazione di questo incontro. (Applausi in sala).

Il Presidente del Comitato Organizzatore Alessandro de Sanctis porta il

saluto.

**Presidente del Comitato Organizzatore - Lions Alessandro de Sanctis**

Buongiorno a tutti: autorità civili, militari e lionistiche. Ho il piacere a nome dei Clubs Rieti Host, Rieti Varrone e Rieti Flavia Gens, di dare il nostro benvenuto a voi tutti. Mi auguro che il tempo clemente, in questa suggestiva cornice e la città di Rieti vi rendano il soggiorno e la vostra permanenza piacevole e vi consentano di conservare un buon ricordo di quest'evento. Non vi voglio rubare tempo auguro a voi tutti una buona giornata e un buon lavoro a tutti. (Applausi in sala).

**Cerimoniere**

A questo punto era previsto l'intervento del Presidente del Consiglio dei Governatori, che per motivi di salute non può essere presente e ha inviato un messaggio al Governatore che adesso vi leggo:

*“Signor Governatore, carissimo Franco, illustri personalità intervenute, graditi ospiti socie e soci Lions e Leo. Avevo con entusiasmo e convinzione aderito al cortese ed affettuoso invito di presenziare a questo importante Congresso del Distretto 108 L, ma un improvviso impedimento non mi consente di onorare l'impegno assunto. Ne sono profondamente rammaricato, perché sicuramente avrei tratto arricchimento dalla trattazione della tematica, che costituisce oggetto dell'incontro e che si sostanzia in quell'avvertita esigenza di innovazione che si pone per il Lionismo quasi come una improcrastinabile necessità se veramente vogliamo essere interlocutori apprezzati della società civile parte integrante, attiva e pulsante nella comunità, in cui a tutti i livelli operiamo. Certo, innovazione non significa ripudio dei valori fondanti del Lionismo, che ne costituiscono le radici storiche e filosofiche e quindi sono ad esso connaturati, ma vuole esprimere l'anelito, che tutti coloro che sinceramente amano il Lionismo e credono nei suoi capisaldi dovrebbero sentire, di affinare le strategie, fortificare i punti deboli, adeguare le strutture, studiare nuovi moduli operativi, introdurre nuovi sistemi di trasmissione delle nostre idee ed azioni, in altre parole, innovazione vuol dire adeguare il nostro movimento ai tempi, a questo mondo che cambia in modo vertiginoso e turbolento. Se auspichiamo davvero, che il Lionismo costituisca una forza addirittura graffiante, una forza che lasci veramente una traccia di se ed incida in una società che sollecita energie vive per ricrearsi e crescere. Buon lavoro.*

*Salvatore Giacona, Presidente del Consiglio dei Governatori.”* (Applausi in sala).

Il saluto della persona che ci ospita, il Presidente della Fondazione Varrone, Innocenzo de Sanctis.

### **Presidente della Fondazione Varrone - Lions Innocenzo de Sanctis**

Buongiorno e un saluto a tutti. Credo sia mio obbligo, e comunque mio desiderio, dare a tutti, sia come padrone di casa, che come cittadino reatino, un benvenuto a tutti voi e un augurio di una proficua e serena permanenza in questa città, insieme a quello che sarà poi l'aspetto più importante del vostro incontro che è appunto la discussione di questo tema congressuale particolarmente interessante. Io credo che sia un momento veramente esaltante, almeno per me, quello di vedere tante persone affluire dalle più lontane, se vogliamo, zone rispetto a Rieti, confluire qui per dissertare comunque un luogo che la Fondazione Varrone ha voluto restaurare proprio per dedicarlo a momenti di incontro, momenti di discussione, momenti di crescita. È sicuro, in momenti in cui l'uomo cresce, sono proprio quelli in cui riesce a colloquiare con gli altri, in cui riesce a far conoscere le proprie idee e a prendere, soprattutto, quello che gli altri gli portano. Io vi auguro, veramente, un buon lavoro e mi unisco anche a chi mi ha preceduto, e vi ha augurato una buona permanenza qui a Rieti, nella speranza che insieme al tempo, che credo in qualche modo concorra in modo positivo, anche la nostra città, le bellezze della nostra città, i nostri luoghi più caratteristici e comunque quell'altro aspetto, pure importante, che è capace di dare questa città il conforto, l'affetto, l'accoglienza siano per voi un momento positivo che vi faccia ricordare quest'occasione non solo per le cose importanti che direte. Vi ringrazio. (Applausi in sala).

### **Cerimoniere**

Saluto il Past Governatore Ida Panusa Zappalà, appena entrata e cedo la parola al Governatore.

### **Governatore**

Buongiorno a tutti. Purtroppo il tempo non è stato clemente e quindi, sicuramente però, nella giornata questa sala sarà completamente piena. I saluti di convenevoli, formali, in modo particolare agli amici Governatori presenti, che vengono da altri Distretti, al Past Presidente del Consiglio dei Governatori Luciano Ferrari, a tutti i Past Governatori del Distretto 108 L, che vedo numerosamente presenti, e di questo li ringrazio, aspetto a salutare il Vice Governatore che ancora deve arrivare, ma saluto in modo particolare il mio caro amico, immediato Past Governatore, Vincenzo Mennella, Segretari Distrettuali, Officers tutti, cari amici ed amiche veramente un sincero, caloroso saluto. Ma un particolare saluto e ringraziamento, lo devo porgere al Comitato Organizzatore del Congresso, hanno

lavorato in modo eccezionale e al suo Presidente Alessandro de Sanctis e ai tre Clubs: Rieti Host, Rieti Varrone e Rieti Flavia Gen; e chiaramente al grande Innocenzo de Sanctis Presidente della Fondazione, che ci ha concesso questa meravigliosa sala, che io non conoscevo, che mi ha stupito e penso stupirà anche voi.

Cari amici, oggi siamo qui riuniti per costruire insieme un nuovo corso del Lionismo, sarà un processo lungo, ma di cui sentiamo, ritengo, sempre più la necessità, ponendoci un grande unico obiettivo, quello di arrivare a un Lionismo più efficace e più attuale. Sofferamoci un attimo ad osservare una rappresentazione del Lionismo molto semplice, come di una ruota virtuale che racchiude e sintetizza tutti gli elementi fondamentali dell'Etica e degli Scopi della nostra Associazione, Associazione alla quale noi dobbiamo essere orgogliosi di appartenere. Buone attività, vita di Club attrattiva, più soci, qualità dei soci, buona atmosfera, nuove idee, buone attività, portano all'interesse della comunità ed a un futuro migliore. Con più soci, più menti, più pensiero, più azione, più presenza, più motivazione, più solidarietà, più impegno sociale ed umanitario, con più Lionismo attivo, saremo sicuramente più in grado di servire meglio la nostra comunità ed avere un futuro esaltante. Per questo il Cerimoniere non ha letto gli scopi, perché in queste parole, in queste espressioni, è praticamente raccolto tutto ciò che i nostri scopi, scopi del Lionismo, ci dicono, quando noi ci incontriamo e quando cerchiamo di trasmettere all'esterno il nostro messaggio per quello che noi facciamo. E penso che su questo siamo tutti d'accordo, ma penso che dobbiamo soffermarci alla realtà che ci circonda. La nostra Associazione deve affrontare un grave problema e valutare attentamente una situazione che ci deve far riflettere. Nel trentennio che va dal 1967 al 1997, la nostra Associazione ha avuto un prorompente ed eccezionale sviluppo, ha toccato la quota massima di oltre 1.500.000 soci, per poi iniziare una progressiva discesa, che in 10 anni ha registrato un saldo negativo di circa 115.000 soci, fra uscite e nuove emissioni, ma il dato che deve far riflettere è, che prendendo in considerazione i dati a partire da giugno 2000, sia a livello mondiale che a livello Multidistrettuale e Distrettuale, si evidenzia il fenomeno di un forte incremento di nuovi Club, un elevato numero di dismissioni; pensate in 8 anni sono usciti dalla nostra Associazione oltre 1.500.000 soci, significa che l'attuale consistenza di soci è stata praticamente rinnovata negli ultimi 8 anni. È vero che è stata bilanciata da immissioni di nuovi soci, oltre 1.600.000, ma purtroppo, è quello che esce fuori dalle statistiche, con un elevatissima percentuale di dismissioni di soci entrati negli ultimi 3 anni. La domanda che ci dobbiamo porre, e che ci deve far riflettere, è perché tanti soci ci lasciano, e



perché percepiamo una latente sensazione che qualcosa non va e sempre più si avverte la sollecitazione e la necessità di intervenire. Tali problematiche sono state evidenziate e valutate nel nostro Distretto attraverso varie tappe: i Forum della rivista “Lionismo” del 9 giugno e del 19 ottobre 2008, il n° 6 di giugno 2008 e il n° 1 di ottobre 2008 della rivista “Lionismo”, la riunione delle cariche del 20 settembre 2008 e l’assemblea degli Officers del 18 ottobre del 2008, tappe che ci hanno portato a questo Congresso, un Congresso che intende proporre, un percorso valutativo e innovativo, un percorso che sicuramente dovremo costruire nel tempo, passo dopo passo, con la collaborazione di tutti e con azioni condivise e, quello che più conta, interventi propositivi. Sicuramente avrete notato, che la struttura del Congresso è stata modificata, e colgo l’occasione per ringraziare il Past Governatore Enrico Cesarotti, Carlo Padula, Osvaldo de Tullio, a cui auguro una pronta guarigione, per la loro preziosa collaborazione e per la loro disponibilità a lasciare oggi, maggior spazio per gli interventi. Arriviamo a questo Congresso; io lo considero un Congresso molto complesso, scusate il gioco di parole, perché è un Congresso propositivo e valuterà la validità degli orientamenti, che scaturiranno dagli interventi, che io spero, siano numerosi, sia dei delegati, che dei soci, sulle basi di quelle proposte, che avete trovato come allegato all’ordine del giorno nella vostra cartella congressuale. Tali orientamenti, se approvati, faranno parte di una mozione finale, da sottoporre all’approvazione dell’assemblea, è questo lo scopo di questo Congresso, in quanto propositivo. Ripeto che, comprenderete che la struttura è complessa, e necessariamente richiede una regolamentazione, a cui è necessario attenersi. Ogni proposta, verrà deliberata per alzata di mano, singolarmente e al termine degli interventi previsti. Gli interventi per ogni proposta, nel rispetto dell’ordine cronologico di presentazione, che prego voler consegnare al Cerimoniere Franco Esposito non potranno, avere una durata superiore ai 3 minuti. Le richieste di intervento che avete trovato nella cartella, devono contenere l’indicazione della proposta su cui si intende intervenire. Raccomando che gli interventi, dovranno essere strettamente attinenti alla proposta eliminando i saluti formali entrando nel contesto di quello che vogliamo dire; e su questo io conto, veramente sulla vostra collaborazione. Non voglio sottrarre altro spazio, un grazie, un grazie di cuore a tutti ed in particolare a Luciano Ferrari, Past Presidente del Consiglio dei Governatori, agli amici Governatori presenti, che sicuramente con i loro interventi, daranno sicuramente un valido contributo, sulle tematiche che andremo a dibattere. Buon lavoro. Grazie, grazie dell’attenzione. (Applausi in sala).

Ora è chiaro, che questo è un momento cruciale, io non so se sono già arrivate delle richieste, almeno per la prima, così la passiamo. Non c'è nessuno? Allora diamo 5 minuti di tempo e vediamo un attimo chi vuole intervenire sulla prima, che io adesso presenterei.

***Presentazione proposta 1. Gli strumenti (Organigramma) e le attività nei vari momenti associativi, (riunioni istituzionali, Convegni), sono improntate a criteri di essenzialità con la riduzione/abolizione di ogni superflua od eccessiva formalità.***

Mi aspetto numerosi interventi, ed approfitto nel frattempo per salutare il Vice Governatore Giampiero Peddis, che è arrivato, malgrado tutto è qui, trovo l'occasione di ringraziare gli amici sardi, che hanno avuto problemi con il viaggio in aereo, sono sempre presenti e sempre così tanto numerosi. Grazie a tutti. (Applausi in sala).

### **Lions Leda Puppa - L.C. Tivoli d'Este**

Buongiorno a tutti. Saluto le autorità lionistiche così non perdo i miei 3 minuti. Avevo preparato un intervento più articolato, però su questo primo punto volevo dire una cosa. Mi rifaccio un attimo alla ricerca di nuovi strumenti operativi, nuova organizzazione interna, più snella, più convinta, che si legge nell'articolo pubblicato dopo il forum del 9 giugno scorso, sono parole del Past Governatore Osvaldo de Tullio, io mi chiedo una cosa: un'organizzazione snella ed operativa, propositiva, deve partire dai Clubs, come si può coinvolgere i figuranti o invitare i nuovi soci a diventare Lions, se prima non riusciamo a cambiare le regole di comunicazione interna fra i soci dei Clubs? Il Vice Governatore Peddis, nel suo secondo messaggio ai Clubs dice: "Innovare, significa migliorare l'esistente, rivedere il Lionismo dentro il Club, sia Statuti e Regolamenti" e continua "Innovare, significa mettere al centro delle decisioni il Club e non i singoli", per me la parola chiave è proprio il Club. Facciamo un primo passo quindi, Statuti e Regolamenti, qui entro in quello che potrebbe essere una proposta: parlano di direttivi, possibilmente mensili, i direttivi, poi le conviviali, poi si parla di due assemblee annuali, a inizio e fine anno. Io credo, che oggi sia tempo di cambiare per questo, proprio perché non c'è più tempo, allora diamo ai soci quello che io chiamo "il tempo Lionistico", diamo ai Clubs, sì un direttivo operativo per ciò che gli compete, basta vedere il Regolamento, lo Statuto, lo dice su che cosa deve decidere, ma subito dopo allarghiamo questo direttivo all'assemblea mensile. Le nostre giornate, le giornate di ognuno di noi, soprattutto dei soci Lions, sono frenetiche, sembra quasi che ventiquattro ore non siano più sufficienti per affrontare tutti gli impegni che abbiamo. E allora, se vogliamo che i soci

siano informati, se vogliamo che i soci siano coinvolti, se vogliamo che si sentano necessari, come deve essere per un Lions, che non siano quindi figuranti e di conseguenza sappiano coinvolgere nuovi amici nel Lionismo, dobbiamo concentrare il lavoro di tutti, ridurre il numero delle riunioni, dare al Lionismo quella collocazione nella vita di ogni socio, ricavare, perché oggi secondo me si tratta di questo, ricavare un posto per le attività Lions, che può significare quindi dare un senso speciale, uno scopo diverso alla vita che viviamo. Non dobbiamo più sentire frasi come succede a volte nei Clubs “se ho tempo”, ma avere la consapevolezza che il Club fa parte della nostra vita, come la famiglia e il lavoro, quindi un socio di qualità. Cambiare vuol dire, sapere che, oltre all’orario di lavoro e alla famiglia, c’è questo tempo Lionistico, dentro e fuori dai Clubs. Un socio che non è più figurante, un socio che dà il suo contributo pratico e intellettuale, una volta al mese, tutti insieme, un socio che fa parte di una squadra e sicuramente non più di una tavola imbandita, quindi ridurre, ma anche partecipare, partecipare attivamente tutti insieme.

### **Governatore**

Io ringrazio Leda. Spero che ci siano altri interventi. Quello che mi raccomandando, che gli interventi, siano essere strettamente attinenti alla proposta. Adesso. Lions Naldo Anselmi (L.C. Viterbo)

### **Lions Naldo Anselmi - L.C. Viterbo**

Sono Anselmi del L.C. Viterbo. Quando, proprio per precisione, quando si dice “... con la riduzione/abolizione di ogni superflua ed eccessiva formalità”, riduzione ed abolizione sono due termini che, credo o l’uno o l’altro, forse bisognerebbe togliere abolizione, ma riduzione dà già il significato. Perché si lascia nel vago comunque.

### **Governatore**

Ci sono altri interventi? Questa la possiamo variare.

### **Lions Mario Paolini - Presidente della Terza Circostrizione**

Mario Paolini. Dunque Naldo, sono d’accordo, sono d’accordo perché, altrimenti noi ci stiamo impelagando in un discorso che ci porterà non so dove. Voi direte, bè ho fatto il Cerimoniere per tanti anni, quindi non posso, non parlare in questo modo. Ma tant’è, io non ho preparato niente, non credevo, non ho letto queste, se non adesso, queste proposte come le avete lette voi. Ho fatto un intervento a suo tempo nella nostra penultima riunione, su cosa intendo per “Innovazione”, non voglio ritornare su quell’argomento, anche

perché è stato toccato, grazie Leda, anche in parte da Leda. Ma la parte nuova, che voglio toccare è proprio questa, io ho paura di dove andremo a finire, per quanto attiene riduzione o abolizione. Ora non abolizione, e sono d'accordo, perché non è possibile poter pensare, che ci si presenti ad un pubblico, che magari non ci conosce, con la superficialità che tante volte, purtroppo sappiamo, che ci contraddistingue, scusate ma parlo chiaramente, tante volte purtroppo ci contraddistingue, e allora mettiamo bene i puntini sulle "i", cose in chiaro, diamole queste formalità, la formalità è anche sostanza, ricordiamoci, l'ho scritto, lo ripeto e lo ripeterò sempre. La sostanza, significa, come ci presentiamo, che cosa diciamo agli altri, sono d'accordo sul non fare, non essere troppo leziosi, ci mancherebbe altro, ma sono d'accordo anche sullo stabilire, sancire, che cosa dobbiamo fare, come lo dobbiamo dire, come dobbiamo presentarci, chi dobbiamo presentare e quali sono le varie tempistiche di queste nostre manifestazioni, che ci sono in giro. Quindi mai e assolutamente mai ridurle, organizzarle, prepararle e presentarle. A proposito, scusate se torno sempre sul discorso del Cerimoniere che ormai... grazie. Comunque volevo dire questo, forse avremo bisogno, noi come Distretto ce lo abbiamo, abbiamo approvato un Cerimoniale, che ci indirizza tutti nello stesso modo, e io ho piacere di dire che ci sono tanti Lions del nostro Distretto, che telefonano per dire questo, questo e quell'altro, giustamente, possiamo cambiare, però sta di fatto che viene, come dire, quasi seguito, ma non vuole essere la Bibbia come ho sempre detto, vuole essere soltanto un indirizzo, mettiamolo, ufficializziamolo, questo indirizzo e direi a livello nazionale. Grazie. (Applausi in sala).

### **Lions Angelo Spartaco Gabellini - L.C. Roma Parioli**

Gabellini del L.C. Parioli. L'oggetto di questo primo punto, non è la formalità in se stessa, ma è la formalità superflua od eccessiva. Allora dobbiamo intenderci, ancor prima di stabilire, se dobbiamo parlare di riduzione o abolizione, dobbiamo capire, che cosa è superfluo od eccessivo nel nostro Cerimoniale e nelle nostre formalità, se non sappiamo questo, non possiamo concludere.

### **Governatore**

Allora. Poiché ci sono delle regole e vanno rispettate io direi, così almeno stabiliamo una regola, la proposta così com'è, se per alzata di mano va bene così, oppure si passa alla seconda votazione, eliminando "abolizione" e lasciando "superflua" e così via. Siamo d'accordo? Allora votiamo la proposta così com'è. Alzata di mano. Passiamo alla proposta modificata: solo con "eccessiva superflua" togliendo la parola "abolizione". Alzate

le mani. **Maggioranza assoluta.** Perfetto. Grazie.

Passiamo alla seconda proposta.

***Presentazione proposta 2. La convivialità eccessivamente formale, è ridotta a beneficio di incontri interni operativi, finalizzati alla progettazione ed alla realizzazione dei Services che sono l'attività principale se non esclusiva dei Clubs e dell'Associazione.***

### **Governatore**

C'era Alberto, che ho visto, che doveva intervenire. Prego.

### **Cerimoniere**

Intervento del PDG Alberto Maria Tarantino.

### **PDG Alberto Maria Tarantino**

Allora io intervengo sulla proposta numero 2, e mi riferisco esattamente alla frase "...finalizzati alla progettazione ed alla realizzazione dei Services...", manca proprio una regola per presentare i Services, almeno in molti Distretti come il nostro. Allora la mia proposta è questa: per evitare che i Services non siano in linea, per esempio, con esigenze sociali della comunità, e nel nostro Distretto, per esempio, abbiamo tre regioni addirittura, per cui alcuni Services abbiamo visto in passato, che andavano bene per il Lazio, non per l'Umbria e non per la Sardegna o viceversa. Molto più spesso è capitato a me, sono stati presentati con un semplice titolo e senza un'esplicazione di come si deve fare un Service e allora diamo delle regole. Proposta: il Service deve diventare un progetto operativo e quindi strutturato con un piano di finalità o di fattibilità, se volete, dove deve essere per forza specificato, dal Club o dai Clubs proponenti, l'analisi dell'utilità del Service sull'intero territorio del Distretto, la precisazione dell'obiettivo da raggiungere, le risorse umane ed economiche, con la specifica dei costi da sostenere da parte dei Clubs, troppo spesso vediamo costo zero che poi non è vero che è un costo zero, e soprattutto la strategia di applicazione e realizzazione, con le specifiche comunicazione e propaganda, all'esterno del service, perché i cittadini ne vengano a conoscenza e possano collaborare e darci una mano, e infine, l'analisi della condivisione a livello distrettuale. Questo tipo di progettazione, avrebbe anche il vantaggio di rappresentare un documento articolato per chiedere, eventualmente, l'intervento della LAUSA., nel caso del nostro Distretto o addirittura della LCIF, in campo internazionale. Questi progetti operativi, quando presentati, possono essere dichiarati ammissibili, da chi? Dal Gabinetto del Governatore, che ha la rappresentanza di tutto il

Distretto, ne ha la facoltà e l'autorità. Grazie.

### **Governatore**

Perfetto. È chiara l'interpretazione di Alberto, quindi basterebbe, perché nella progettazione c'è tutto quello che ha detto Alberto, perché progetto significa, come, dove e quando, e quindi le finalità, aggiungerei, se siamo d'accordo, "... se non esclusiva dei Clubs, del Distretto e dell'Associazione", e penso che si completi il concetto. D'accordo? Altri interventi?

Ci sono altri interventi?

### **Cerimoniere**

Fragolino?

### **Lions Piergiorgio Loi - L.C. Cagliari Castello**

Sono Piergiorgio Loi, del Cagliari Castello. Il mio intervento lo volevo far prima, è un'espressione generale di metodo, con riferimento alla riduzione o abolizione, che ritroviamo sia nella proposta 1 che nella proposta 2, così come sono formulate. (Voci indistinte dalla sala). Certo, certo, ma riguarda anche la proposta 2, ormai la prima l'abbiamo votata, però non ha senso parlare di "convivialità eccessivamente formale da ridurre", se "eccessivamente formale" non va ridotta, va abolita, perché l'eccessivo è già una connotazione negativa, un giudizio negativo, quindi è inutile e quindi va abolita. È la formalità che va ridotta, ma non quella eccessiva che quella va abolita. Questa che vale per la 2, sarebbe valsa anche per la 1, purtroppo è stata votata, perché non mi è stato consentito di parlare.

### **Governatore**

Va bene, però rientra, scusami, rientra anche nella proposta 2, perché basta dire che la "convivialità", togliere "eccessivamente" perché è chiaro sia così, "... è ridotta a beneficio di incontri in temi operativi"..., quindi si rientra nello spirito della prima proposta, ma quello che è importante, è quello che diceva Alberto, includere "...l'esclusiva dei Club, del Distretto e dell'Associazione". Ci sono altri interventi?

### **Cerimoniere**

Sempre per il punto 2, Vincenzo Fragolino.

### **Lions Vincenzo Fragolino - L.C. Roma Pantheon**

Il nostro Club, incomincia i Consigli Direttivi con la presentazione delle slides del MERL, che ha predisposto Giampiero Peddis, quando saranno finite, di volta in volta un socio a rotazione, spiegherà, illustrerà, commenterà,

gli otto punti dell'etica, dopodiché la nostra convivialità finisce qui, e questo vale anche per le conviviali oltre i Direttivi. Cosa volevo dire? Non si parla di MERL, sono dell'opinione che, invece, debba essere la prima cosa, di cui si debba parlare, perché quello che sta mancando, è il rispetto dell'etica, o quantomeno, l'abbiamo un po' disattesa l'etica dei Lions, di questo mi sono accorto. La mia proposta è, non "la convivialità eccessivamente formale", che non esiste, ma "l'attività dei Clubs deve essere orientata ad incontri interni operativi, finalizzati alla progettazione ed alla realizzazione dei Services...", non "...che sono l'attività principale, se non esclusiva...", "...che sono l'attività principale dei Clubs e dell'Associazione", perché ci sono anche altre attività che sono importanti ma subordinate ai service.

### **Cerimoniere**

Non ci sono altri interventi sul punto 2.

### **Governatore**

Punto 2?

### **Lions Geronimo Vercillo - L.C. Città di Castello**

Allora, Città di Castello, sono Vercillo. Per la proposta 2. Se noi aggiungiamo "Distretto" nella proposta 2, sembrerebbe, apparentemente, che possa andare in contrasto con la proposta 8, perché nella proposta 8, si parla "...che tutti i Services Permanenti e pluriennali restano in appannaggio dei Clubs, salvo i Services deliberati dalla Sede Centrale ". Allora, se noi aggiungiamo "Distretto" alla proposta 2 "...esclusiva del Club, del Distretto e dell'Associazione", sembra che aggiungergli "Distretto", possa andare in contrasto con la proposta 8. A questo punto, io volevo fare anche una sollecitazione: discutere punto per punto, a volte può essere anche un po' complicato, perché vedete tra il punto 2 e il punto 8, c'è una certa interazione. Quindi, se passava il punto 2, senza tener conto del punto 8, si può creare anche un contrasto tra i due punti.

### **Governatore**

Nel meccanismo delle proposte, lì è specificatamente riferito ai Services pluriennali e permanenti, quindi è tutto altro discorso. È giusto il tuo appunto, ma il fatto di inserire qui "Distretto", significa corrispondere ad una giusta osservazione che ha fatto Alberto Maria Tarantino.

### **Lions Geronimo Vercillo**

Si però era ...

.

### **Governatore**

Ma la cosa importante, e qui dobbiamo decidere, se il primo punto “convivialità eccessivamente formale”, poiché già compresa nel primo punto, può essere eliminato e si parte, diciamo, che “...l’attività dei Clubs, si esplica, si attua con incontri in temi operativi, finalizzati...”. Quindi sono queste le due ipotesi. Va bene?

### **Cerimoniere**

Non ci sono altri interventi.

### **Governatore**

Non ci sono altri interventi, quindi. No, c’è spazio per lui, parla.

### **Lions Amedeo Calenzo - L.C. Fondi**

Semplicemente per dire che qua, sembra che si stiano confondendo le lingue, parliamo lingue diverse e anche le cose che scriviamo, non hanno lo stesso significato per tutti quanti. Quando io leggo, “la convivialità eccessivamente o non eccessivamente formale è ridotta a beneficio di incontri interni operativi, finalizzati alla progettazione ed alla realizzazione dei Services, che sono l’attività principale se non esclusiva dei Clubs e dell’Associazione”, stiamo parlando dei Clubs, stiamo parlando di ciò che avviene nei Clubs, quando ci riuniamo per parlare, discutere, delle cose che riguardano il Club: parlo di Services, Temi di Studio o altro. Mi dovrei spiegare, che cosa serve in questa fase, inserire la procedura per la presentazione di Temi e Services, se non a creare maggiore confusione. Non significa proprio nulla. Spieгатemelo.

### **Governatore**

No, no. Hai interpretato bene. Forse, se vieni qui, forse si sente meglio Amedeo. Spiegalo meglio.

.

### **Lions Amedeo Calenzo**

Allora, Tarantino ci ha detto delle cose molto interessanti, che riguardano la procedura per la presentazione di Temi e Services. Attenzione, noi invece, in questa proposta parliamo di attività che interessano i Clubs. Di come nei Clubs, bisogna atteggiarsi per risolvere il problema degli incontri. Si parla di convivialità, attenzione. Convivialità significa, deriva dal latino “convivio”, significa ritrovarsi intorno a un tavolo imbandito, non per questo significa che, dobbiamo fare le grandi abbuffate, non è quello.



Convivialità, significa soltanto questo, ritrovarsi tra amici per parlare e discutere dei nostri problemi del Club. Non c'entra come bisogna organizzare le proposte per la presentazione di Temi e Services, significa soltanto che ci incontriamo, almeno questo io ho capito, in questa occasione, ci incontriamo all'interno dei Clubs per organizzare nei Clubs, le modalità di attuazione dei Services e dei Temi. Chiaro? Se siamo d'accordo. Convivialità, significa questo, significa riunioni conviviali. Se invece vogliamo fare altre cose, tipo convegni, seminari, incontri, in cui non c'è convivialità, si dica chiaramente, che non c'è convivialità, però la convivialità è questo. (Applausi in sala).

### **Governatore**

È chiaro il concetto. Allora, se ho capito bene, almeno dagli interventi che son venuti fuori, la parola “eccessivamente” è superflua. La “convivialità formale è ridotta”, mi sembra giusto quello che ha detto Amedeo, perché il discorso, se inseriamo “il Distretto”, andiamo in contrasto sulle proposte successive che andremo a vedere. Quindi è giusto, che il Club, in quanto cellula vitale, di quello che è la nostra attività, discuta nelle sue convivialità, nei suoi consigli direttivi, la progettazione e la realizzazione di Services, del Club e di quello che dice l'Associazione. Siamo d'accordo su questo? Allora possiamo passare alle votazioni. O ci sono altri interventi? No, perché erano già cinque. Allora si corregge “la convivialità formale è ridotta a beneficio di incontri interni operativi, del Club”, ci si potrebbe aggiungere, “finalizzati alla progettazione ed alla realizzazione dei Services che sono l'attività principale, se non esclusiva del Club e della Associazione”, l'Associazione comprende tutto. Siamo d'accordo? Andiamo per alzata di mano? I contrari? **Netta maggioranza (dei favorevoli)**. Perfetto. Grazie.

Passiamo alla terza. Io penso che stiamo lavorando molto, e stiamo avendo uno scambio di idee, che è eccezionale, io spero che andando avanti, quelle che sono le proposte e gli interventi, siano di sostanza, come quelli che si stanno verificando fino adesso. Grazie.

### ***Presentazione proposta 3. I Clubs, singoli od associati, realizzano progetti propri, autonomi, particolarmente rivolti ai problemi del territorio.***

Ecco perché era importante, quello che è stato dibattuto nella proposta 2, perché il significato è la proposta 3, che va a completamento della proposta 2. Il Club, io lo sto ripetendo in tutti i miei interventi, è la cellula vitale della nostra organizzazione, senza i Clubs noi siamo “come facciamo ad essere operativi”.

Interventi? Mi raccomando, interventi pertinenti alla proposta.

## **Cerimoniere**

Giuseppe Bacco

### **Lions Giuseppe Bacco - L.C. Città della Pieve**

Su quest'argomento, io vorrei sollevare un problema di metodo. Perché non credo, soltanto parlandone in un Congresso, ciò che i Clubs debbano fare o non debbano fare, abbiamo risolto il problema dell'Innovazione. È vero il Club al centro dell'attenzione, ma non per dire ciò che deve o non deve fare, ma per recepire le proposte che vengono dai Clubs o dai singoli soci. In questo senso, si potrebbe dire, ma come si fa? Con quali strumenti? Io dico che ci sono già gli strumenti, perché abbiamo bisogno di tempo, per elaborare le proposte e quindi poi adottarle. Quali sono gli strumenti? Ce ne abbiamo due, e basta orientarli diversamente da come sono orientati ora. Il primo è il "LIS", ottima iniziativa dell'immediato Past Governatore Vincenzo Mennella, in cui però, ci vengono soltanto dette le notizie nell'ambito del Distretto.

## **Governatore**

Mi raccomando, interventi pertinenti alla proposta, Giuseppe

### **Lions Giuseppe Bacco**

Sì, io sto sollevando una questione di metodo per la proposta. Il "LIS", in cui, invece di dare soltanto notizie, si potrebbero inserire, le proposte che vengono dal basso, e poi l'altro strumento è il MERL. Il MERL, che invece di andare a parlare della storia, cosa utile, utilissima, da fare anche, ma oltre questo, andare in giro per raccogliere le istanze, e quindi poi proporre la discussione nell'ambito di congressi, assemblee e nei modi, ritenuti più opportuni. In questa direzione, vanno avanti anche altre organizzazioni di livello, molto più elevato del nostro. Proprio nel mese di ottobre è partita l'attività per l'Istituto delle Politiche dell'Innovazione, questo è nato con l'obiettivo di studiare, da parte di professionisti privati, le tematiche dell'innovazione, di ogni possibile angolo visuale, giuridico, informatico, economico e sociologico e quindi formulare, al Governo e al Parlamento, proposte, idee e suggerimenti, per la gestione di una politica dell'innovazione. Insomma, l'innovazione è un bene comune, l'innovazione è un processo culturale, prima che tecnologico, e non c'è da aver paura delle critiche, perché il dissenso, qualcuno ha detto, è l'ingrediente dell'innovazione. Grazie.

## **Governatore**

Ma io ritorno, su quello, che gli interventi devono essere pertinenti a quello che sono le proposte. Ti ringrazio del tuo intervento, perché ci ha dato delle informazioni importanti. Il punto focale di questa proposta, è che dobbiamo essere tutti convinti che i Clubs singoli o più Clubs messi insieme, perché l'unione fa la forza, devono realizzare progetti propri, autonomi particolarmente rivolti ai problemi del territorio, noi sul territorio, dobbiamo agire, poi dopo si passerà, ad altre considerazioni. Che cosa significa quando si fanno delle proposte, quando poi si arriverà a votare una mozione? Le proposte sono degli indirizzi di comportamento, a cui i Clubs, dovrebbero, si spera, indirizzarsi per avere un comportamento unico in tutto il Distretto, su quello che noi intendiamo fare, su quello che noi intendiamo progettare.

Ci sono altri argomenti su questo? Prego.

## **Cerimoniere**

Giorgio Dori

### **Lions Giorgio Dori - L.C. Roma Aurelium**

Buongiorno a tutti. Io volevo semplicemente, ritornare su quello che il Governatore, stava dicendo. Non vorrei ripetermi, ma vorrei sottolineare questo fatto, la formulazione della proposta numero 3, credo che trovi concordi tutti, anche prima di questo incontro. Sappiamo però anche, che la definizione di territorio per molti Clubs è piuttosto vaga, è un concetto su cui linea di principio, penso, si sia tutti d'accordo, soprattutto con queste raccomandazioni e con questa insistenza, resta il fatto che in molti Clubs, io parlo delle aree metropolitane, ma non so se solo nelle aree metropolitane, la definizione del territorio, rimane vaga, rimane un concetto vago, che impedisce, sostanzialmente poi, di passare anche a quello che è contenuto nella proposta numero 4, laddove si parla di dedicare maggiore attenzione alle nostre comunità e accettando, ritornando ancora all'inizio, alla missione dei Lions che dice di servire le loro comunità. Allora, è un problema che non abbiamo affrontato, che non viene sollevato oggi per la prima volta, abbiamo già in passato anche noi provato ad affrontarlo: io personalmente ritengo e suggerirei uno sforzo, per cui ciascun Club, identifichi chiaramente che cosa si intende per "proprio territorio", anche perché a livello di Statuto dovrebbe essere definito, e in certi casi lo è, e in certi casi non lo è, perché quando parliamo del territorio di Roma o delle grandi città, sappiamo che vuol dire tutto e non vuol dire niente, quindi per rendere credibile e per rendere, diciamo, implementabile una proposta di questo genere, io credo che si debbano invitare i Clubs, a considerare e a definire, più preci-

samente, che cosa si intende per “territorio di competenza”.

### **Governatore**

Perfetto. Tu chiaramente, hai prospettato una situazione che è tipica, di Roma area metropolitana. Ricordo questo: che il nostro Distretto è composto da 127 Clubs di cui, se non ricordo male, 23-24 su Roma. Ecco, quindi il problema è diverso, rispetto agli altri 104-105 Clubs che operano nel territorio. Adesso, senza entrare nel dettaglio: se si lavora insieme, vedi i Clubs di Perugia, o vedi i Clubs di Terni, a questo punto il problema è risolto. Chiudo. Ma questa è una vecchia mia, grossa idea, che l'unione fa la forza. Roma, ha il problema, questo sì.

### **Cerimoniere**

Gli amici che hanno prenotato, sono pregati di passare alla registrazione per ritirare i voucher. Guido Stabile.

### **Governatore**

Vincenzo Mennella suggerisce: “...rivolti alla comunità in cui si opera, ai problemi della collettività, in cui ciascun Club opera”. Così mi sembra che vada meglio. Prende anche Roma. Va bene?

### **Lions Guido Stabile - L.C. Roma Pantheon**

Sono Guido Stabile, del Club Roma Pantheon, parlo sulla proposta 3, di cui stiamo discutendo. Credo che il Governatore, abbia dato per scontato che la premessa sia, che “... i Clubs partecipano attivamente alla realizzazione dei Services Distrettuali o Multidistrettuali” in aggiunta “... i Clubs, singoli o associati, realizzano progetti propri autonomi, particolarmente rivolti ai problemi del territorio”. Per la mia esperienza nei Lions, di cui sono orgoglioso, ultraquindicennale, ho vissuto conflitti di tipo medioevale, dove sulla qualità del Service prevaleva l'individualismo di Club, quindi il Service era buono se portava la scritta Pantheon, se portava la scritta Augustus non era buono. Quindi vorrei come indirizzo, innanzitutto, ci sono, come in una azienda che si rispetta, gli obiettivi istituzionali e quelli istituzionali sono associativi, perché io sono innanzitutto un socio Lion, quindi mi debbo riconoscere in una linea, in un indirizzo, ai quali ho concorso dibattendo nelle sedi democratiche e civili, che sono i Congressi. Questo è un congresso di proposta, me se prescindiamo questo, creiamo l'alibi, 128 Clubs, proporranno 128 Services, quindi faremo un'azione formalmente democratica, sostanzialmente confusionaria. Grazie. (Applausi in sala).

## **Governatore**

L'intervento è preciso. Qui, poi verrà visto nelle successive proposte, questo ha un preciso significato: intanto il Club deve, se lo vuole, e questo diciamo è l'indirizzo principale, progettare Services propri, e questo io lo ripeto, fatti da loro, progettati da loro e incidenti sulla comunità in cui loro lavorano; il discorso dei 128 Services che tutti i Clubs, magari son tutti diversi, l'uno dall'altro, questo è un altro tipo di discorso. E allora rispondo: abbiamo Services Nazionali, Services Internazionali, in cui il Club si può ampiamente e fortemente impegnare. Poi, fa parte di un mio concetto di base, quando noi facciamo beneficenza e la facciamo tramite altre organizzazioni, che non sono Lions, noi sbagliamo, ecco quello che io intendo dire qui. (Applausi in sala). Andiamo avanti.

## **Cerimoniere**

Un saluto al Past Governatore Agostino Inzaina.  
Bruno Riscaldati.

## **Lions Bruno Riscaldati - L.C. Bracciano**

Proposta numero 3, "I Club, singoli od associati, realizzano progetti propri, autonomi, particolarmente rivolti ai problemi del territorio". Così come è formulato, sembra che i Clubs, debbano realizzare solamente progetti propri. Ora io sfido, tutti i Presidenti di Clubs, che sono qui, a dirmi se è possibile, che si possono realizzare esclusivamente dei progetti propri. Ecco, allora io direi, di fare una prima modifica dicendo "in via prioritaria". Poi, per quanto riguarda l'ideazione, può essere facile realizzarla, cioè, idealizzare un progetto, ma poi nell'esecuzione, nella realizzazione, occorrono anche che sia il concorso di altri, il quale concorso, può essere, in via principale, o in via anche sussidiaria; perché ideare un progetto, ideare proprio un Service, progettare un Service, non significhi poi quel Service, debba essere realizzato esclusivamente dal Club, può essere realizzato anche da altri Clubs, con il concorso del Club.

## **Governatore**

Singoli o associati. È scritto qui.

## **Lions Bruno Riscaldati**

Si, ma non esclusivamente dal Club o dai Lions, io dico. Sono dei progetti che possono essere realizzati con il concorso di altri, no di altri Clubs, di altri enti, di altre persone o di altre associazioni. Perché altrimenti noi,

si possiamo anche progettarlo, ma poi noi, con chi operiamo? Operiamo con le autorità politico-amministrative, operiamo con le scuole, operiamo con l'istituzione sanitaria, e quando realizziamo qualche cosa, progettiamo qualche cosa, poi lo realizziamo anche con il concorso di altre istituzioni, non ce la facciamo per conto nostro a realizzarlo completamente. Quindi occorre che ci sia un concorso, o in via principale, una volta che lo abbiamo ideato, noi lo passiamo, lo consegniamo ad altri che lo realizzano con il concorso nostro, o esclusivamente, cioè, non ritengo che noi possiamo realizzare progetti propri, realizzati esclusivamente da noi. Quindi direi "in via prioritaria".

### **Governatore**

Questo argomento che ha esposto Bruno, secondo me, è un argomento determinante per la nostra crescita e per il nostro modo di operare. Sono almeno due anni, ed è stato ulteriormente rinforzato dall'attuale Presidente Internazionale Brandel, quello che dovrebbe essere una nuova strada, un nuovo corso del Lionismo. Mettiamoci insieme, usiamo la LCIF, facciamo un progetto di zona, progetto di circoscrizione e andiamo avanti. Noi abbiamo dietro le spalle, una grossissima organizzazione e non dobbiamo rivolgerci, a tante piccole organizzazioni locali e così via, per contribuire a fare la loro attività. Questo è un nuovo corso, speriamo che il maggior numero di Clubs si adeguerà a questo corso, perché è l'unico modo, affinché l'Associazione possa avere la propria identità. Io sono convinto, ma ho anche il compito di chiarire quelle che sono le idee, a livello generale e a livello internazionale. Questo è il punto, e coinvolge dei problemi enormi, piccole, diciamo, organizzazioni locali che esistono in ogni paese, il grosso problema delle ONLUS, che sempre più sta sorgendo, che portano il nome Lions, e così via. Quindi è un problema molto complesso, che dovremo affrontare poi nel futuro. Tutto qui.

### **Cerimoniere**

Ultimo intervento per il punto numero 3, Carlo Vella.

### **Lions Carlo Vella - L.C. Roma Augustus**

Governatore, ho ascoltato gli interventi che mi hanno preceduto e la proposta 3, credo non debba essere assolutamente toccata, in quanto è perfettamente sviluppato il tema, che è da Pomezia che stiamo continuando a discutere. Porto un'esperienza diretta del nostro Club che, da tre anni sta operando in una circoscrizione romana, con progetti propri, cioè, io porto l'esperienza che c'è assolutamente la possibilità di sviluppare progetti

propri all'interno di una circoscrizione, in quanto se noi portiamo dei nostri progetti alle autorità, le autorità ce li hanno sempre approvati, anche perché noi li finanziamo e noi li realizziamo, quindi si tratta soltanto di volerli e di impegnarsi. Una cosa volevo notare, l'ho letto solo stamattina questo allegato, ma credo che la proposta 3, sia strettamente collegata alla proposta 4, 5 e 8, perché? Perché i Clubs, l'ho detto già a Pomezia, non sono assolutamente, tranne qualcuno, nelle condizioni di svolgere tutti questi Services istituzionali, nazionali e internazionali. Allora, se approviamo la proposta 3, e il "particolarmente" sta benissimo e ovviamente devono essere approvati, ritengo anche la proposta 5 e la proposta 8. (Applausi in sala)

### **Governatore**

Va bene, d'accordo, grazie. Ci sono altri interventi? Allora rileggiamo la proposta 3: "I Club, singoli od associati, realizzano progetti propri, autonomi, particolarmente rivolti ai problemi del territorio." Chi è favorevole? Mano? Quasi la totalità, è unanime. Chi è contrario? Uno, che è Bruno Riscaldati. Va bene, quindi **approvata nel suo complesso**. Io, per far preparare gli altri alle successive proposte e per fare uno stacco, così consente anche a chi vuole intervenire di concentrarsi, vorrei dare la parola al Governatore Achille Ginnetti, che fra l'altro ha un ulteriore impegno istituzionale e quindi avremo il piacere di sentirlo in anticipo e ci dispiace che non avrà il piacere di sentirci nel pomeriggio.

### **Achille Ginnetti - Governatore Distretto 108 A**

Caro Franco, cari amici Lions del Distretto 108 L, sono particolarmente felice e onorato di portare il mio contributo e indirettamente anche il contributo dei soci, dei quasi 4.000 soci e degli 82 Clubs del Distretto che comprende: la Romagna, le Marche, l'Abruzzo e il Molise. Siamo veramente in una fase nella quale è particolarmente gratificante ed entusiasmante vivere il Lionismo. Perché siamo sicuramente in un momento, in cui un costante, un continuo confronto e dibattito, porterà sicuramente ad una grande, ad una forte e ad una significativa innovazione, quindi ad un miglioramento della nostra azione di servizio. Ci sono altre due coincidenze importanti, che ancora una volta il Distretto L, si fa promotore di un nuovo corso, così come era stato negli anni '70; l'impegno civico, l'impegno pubblico, e non possiamo dimenticare il "Manifesto alla Nazione", nell'autunno '75, che rimane uno dei segnali, dei segni e delle testimonianze più significative, che i Lions hanno dato alla nostra società nazionale. L'altra coincidenza è il comune sentire, è il comune sentimento, di

dare un forte significato al senso di appartenenza che pervade l'intero Consiglio dei Governatori dell'anno Lionistico 2008-2009. Tutti condividiamo fortemente l'idea di dare, di riempire di contenuti, di operatività, di concetti, il nostro essere Lion, e tutti quanti, tutti e 17, abbiamo operato e ci stiamo operando nei nostri Distretti, affinché ci sia questo comune sentire che pervada, che entri nei Clubs e veramente contribuisca a far sì che ci sia, come diceva Franco all'inizio di questo Congresso, più Lionismo attivo per servire meglio le nostre comunità. Desidero richiamare l'aspetto fondamentale, che dobbiamo guardare avanti, dobbiamo guardare all'oggi, al futuro, ma dobbiamo sempre avere presenti, quali sono i principi fondanti della nostra Associazione, il Codice dell'Etica che deve essere presente, sempre nella nostra mente e scolpito nel nostro cuore e gli scopi che l'Associazione si prefigge che devono essere gli scopi, gli obiettivi esclusivi del nostro agire e del nostro appartenere.. Ricordo una frase di Pino Grimaldi, comparsa un paio di anni fa sulla rivista The Lion, e fa un quadro amaro, ma molto realista della situazione che si riscontra in ogni latitudine del nostro Multidistretto e nel nostro mondo Lion. Dice quello che noi generalmente facciamo: “..Ma soprattutto lasciamo che chi è povero Cristo tale rimanga tranne il fatto che organizziamo riunioni per parlare dell'ingiustizia di tanto...” e ancora”...Vi è anche una sorta di narcisismo figurativo per cui ogni nostra riunione sembra l'inizio dell'anno santo anziché una riunione di donne e uomini di buona volontà che cercano di fare del loro meglio per testimoniare l'intima vocazione al servizio”. Sono ripresi molti di quei concetti che abbiamo discusso finora e che discuteremo. Possiamo identificare, anche, dei punti di forza, dei punti di debolezza più o meno condivisi e penso che ognuno di noi potrebbe integrarli ed eventualmente ampliarli. Ma non è solamente di questo che dobbiamo parlare, ma quanto di come nel nostro Distretto abbiamo cercato di tradurre nella pratica, i concetti che abbiamo espresso e che abbiamo ascoltato, ovvero, quello di mettere al centro della nostra azione il Service e quello di proiettarsi nella nostra comunità, e abbiamo individuato alcuni obiettivi fondamentali che caratterizzano l'anno lionistico, e con i quali, con il raggiungimento dei quali, o comunque con l'intendere a raggiungere, sicuramente possiamo dare un forte significato alla nostra azione Lionistica e il recupero forte, della nostra identità di servizio, che a volte sembra sfuggire, sembra non permeare la nostra vita associativa, non permeare le nostre azioni, le nostre attività, promuovere la cultura della solidarietà, far sì che noi Lions siamo forti in quelli che la Mission ci dice, essere leader globali nella comunità e nel servizio umanitario, essere i punti di riferimento della comunità per quanto riguarda il servizio e per



quanto riguarda la solidarietà. Come vedete il punto successivo, ovvero, in un rapporto costante, di collaborazione con le istituzioni locali e con coloro che sono istituzionalmente deputati al dare risposte, alle problematiche emergenti, ai bisogni, alle necessità del territorio e della collettività; ma anche che si sviluppi all'interno degli eventi e delle manifestazioni congressuali, come questa mattina stiamo vedendo un forte confronto, un dibattito sul significato della nostra azione di servizio, su come ci poniamo nella società e come possiamo migliorare e rendere più efficace e incisiva la nostra azione. Ecco dalla Vision e dalla Mission abbiamo gli elementi ispiratori per far sì che possiamo poi, praticamente, nei nostri Distretti, nelle nostre comunità e nei nostri Clubs, praticare, attuare dei Services, che siano veramente incisivi, che veramente agiscano nel profondo, nelle cause che determinano i bisogni, le necessità, e noi Lions contribuiamo affinché possiamo rimuovere le cause e quindi migliorare la qualità della vita di chi sta meno bene di noi. Quindi i nostri Services dovranno essere sempre più caratterizzati da tre aspetti fondamentali, non più essere noi deleganti ad altre associazioni la capacità di fare il servizio o la solidarietà. La beneficenza, cari amici, la carità sono elementi, sono azioni, che interessano la sfera individuale di ogni individuo, non l'azione dei Lions Clubs. E allora, essere (applausi in sala), la sussidiarietà con le istituzioni locali, la partnership con le altre associazioni, anche di Club-Service, le quali oggi più che mai devono trovare una forte caratterizzazione all'interno della nostra società, ma anche con altre associazioni del terzo settore, con associazioni di volontariato, con le quali possiamo condividere progetti o parti di progetti. Quindi non strumenti per raccogliere fondi, ma anche partner in progetti di solidarietà, di servizio e di ricerca, come stiamo facendo con Telethon, come sapete tutti, come anche voi Distretto 108 L, avete entusiasticamente aderito a questo progetto di Lions-Telethon. E poi, cooperazione allo sviluppo, gli interventi del Terzo Mondo non devono essere più improntati, esclusivamente, ad aiuti umanitari, che come ci ripete spesso e volentieri il Direttore Internazionale Bocchini, non ha affrancato dalla povertà nessun paese del Terzo Mondo, ma una cooperazione, uno sviluppo delle opportunità per far sì che migliori il tenore di vita di queste popolazioni. Brevemente alcuni esempi di come nel nostro Distretto abbiamo attuato e praticato queste linee guida. Noi abbiamo l'opportunità che da oltre 10 anni, ci avvaliamo di una struttura, la Fondazione Lions per la Solidarietà, che è lo strumento gestionale, organizzativo, fiscale e giuridico, che ci permette di attuare gli importanti interventi nel nostro territorio. E come vedete qui, è il nostro Distretto che con le realizzazioni principali, che non sono soltanto edifici

che abbiamo realizzato, sono anche edifici che abbiamo realizzato e sono patrimonio della Fondazione, ma nelle quali con azioni di partenariato portiamo avanti dei servizi sociali, dei servizi a favore della comunità. A Larino, questa piccola cittadina del Molise, colpita dal terremoto del 2002, abbiamo realizzato un poliambulatorio per anziani disabili; a Pescara, una casa-famiglia, attualmente gestita dal CAV, Centro Aiuta la Vita, per l'accoglienza di ragazze madri nel villaggio, chiaramente in un'ottica di sussidiarietà con i servizi sociali di Pescara, e a Cornieto, sempre in collaborazione, con l'amministrazione comunale del Serravalle del Chieti, tra l'altro Cornieto, è una frazione che si trova al confine con l'Umbria, quindi praticamente, siamo quasi nel vostro Distretto, è un villaggio prefabbricato di 12 abitazioni, un centro sociale e una chiesa, che abbiamo realizzato nel '97, a seguito del terremoto di quel periodo, lo donammo all'amministrazione comunale, adesso l'abbiamo riacquistato pagando soltanto gli oneri dell'urbanizzazione e individueremo delle attività legate al mondo Lions e alla solidarietà, per attuare in quella sede. Ma quello che mi preme di più illustrarvi in questo momento, di come la sussidiarietà possa veramente essere uno dei nostri fiori all'occhiello, è il "Centro Polivalente di Solidarietà", che costituisce il nostro Service Distrettuale, per quest'anno e sicuramente anche per l'anno prossimo. Dove l'aspetto veramente gratificante, non è quello che i Lions sono andati in quel territorio e in quella cittadina, e hanno detto "cosa possiamo fare per voi? Cosa possiamo fare per la comunità?", non è successo questo. Bensì, l'amministrazione comunale di Cervia, avendo l'esigenza, il bisogno, pure in un contesto socio-economico medio-alto, però con forti disagi, con povertà emergenti e con difficoltà sociali e sanitarie, ha chiesto ai Lions, ha interpellato i Lions, se erano in grado di realizzare e cogestire, una struttura che fosse adibita all'accoglienza di ragazze madri e una porzione di essa, ad un centro diurno per anziani disabili e anche un settore da adibire, ad un poliambulatorio per immigrati non in regola, che non accedono al Servizio Sanitario Nazionale. Ebbene, per noi è stato fortemente gratificante, questo segno della grande reputazione che i Lions godono nella nostra comunità, tanto da essere chiamati, da essere interpellati, da essere coinvolti e essere quindi titolari di una realizzazione, di un'attività dagli alti contenuti sociali, solidali e quindi di servizio. Per ultimo, vorrei ricordarvi quello che stiamo realizzando, e che abbiamo realizzato, a Wolisso in Etiopia, in un'ottica appunto di cooperazione allo sviluppo; non abbiamo soltanto realizzato questo Centro, che ha cinque edifici, ma stiamo nel Board che gestisce, coordina, le attività di questo Centro, che è adibito all'avviamento al lavoro, alla formazione di giovani donne e di ragazzi di questa comu-

nità, in un'ottica quindi che svilupperà delle attività produttive che autofinanzieranno il Centro. Quindi non aiuto umanitario, ma una cooperazione alla sviluppo insieme ai Lions di Addis Abeba, insieme alla Chiesa Cattolica e alla Congregazione di Suore che gestisce la missione e che è lì vicino. In poche parole, la possibilità di intravedere, cari amici, in un'ottica più moderna, più attuale di riproporre ed essere veramente efficaci in una nostra azione di servizio, di riproporre quali sono veramente gli scopi della nostra Associazione e soprattutto come interpretare oggi e in un prossimo futuro, il nostro motto "We Serve". Per ultimo, prima di leggere questa bellissima frase, sono altresì fortemente gratificato, perché proprio ieri siamo stati interpellati dal direttore del Centro Trapianti, della regione Marche, per una collaborazione nella diffusione, nella promozione della cultura della donazione degli organi, è un Service che il Governatore ha voluto inserire, ma anche altri Distretti, avendo partecipato a degli incontri con i Club, il direttore del Centro Trapianti, ha chiesto ai Lions di essere partner, nell'azione di informazione alla popolazione, anche questo è un ulteriore risultato, di cui vado particolarmente fiero e si iscrive in quegli aspetti che abbiamo prima visto. Io vorrei finire con un omaggio, al Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto, che difatti con lo spirito è presente anche questa mattina, per gli argomenti di cui stiamo parlando (applausi in sala), e soprattutto questa frase, che è presa da una pagina della sua opera, "Nel segno del Leone", che, direi, deve rappresentare ancora oggi, rappresenta e lo rappresenterà anche in futuro, un nostro caposaldo, che caratterizza fortemente quello che i Lions sono e quello che dovrebbero essere, ovvero "partecipi dei problemi, delle aspettative, delle soluzioni del momento e della collettività nella quale vive". Grazie dell'opportunità, un caro saluto a tutti voi. (Applausi in sala).

## **Governatore**

Passiamo alla proposta 4.

***Presentazione proposta 4. Il numero dei meeting, dedicati alle nostre comunità, viene incrementato ed inteso, come manifestazioni di partecipazione civica, con la presenza attiva e collaborativa, di Enti ed Istituzioni pubbliche e private, promuovendo ed utilizzando, in ogni caso, forme idonee di comunicazione esterna.***

(Il Governatore rilegge la proposta numero 4). La parte più importante è: "... in ogni caso, forme di comunicazione esterna", che dovrà essere la nostra guida futura. Se siamo d'accordo, possiamo votare. **All'unanimità**, perfetto. Grazie.

Proposta numero 5.

***Presentazione proposta 5. I Clubs e le altre Strutture Associative, riducono drasticamente la partecipazione in ruoli subordinati ad attività di servizio ideate e gestite, da altre, pur benemerite, Organizzazioni.***

### **Governatore**

Passiamo agli interventi?

### **Cerimoniere**

Allora, Fragolino.

### **Lions Vincenzo Fragolino - LC Roma Pantheon**

Il 20 settembre, alla riunione delle cariche di Pomezia, Osvaldo de Tullio diceva: “ Porre un argine, all’invalsa e comoda consuetudine, di prestare la propria opera a Services ideati, gestiti ed intestati ad altre, pur benemerite, Organizzazioni. In particolare, evitare Services consistenti, nella mera erogazione di denaro, salvo che non si tratti di istituzioni Lionistiche”. Allora mi chiedo che c’entra Telethon. Può sembrare provocatorio, ma non lo è. Mi va anche bene, ma si dicesse che c’è anche il Lions. Questo non è accaduto. Spero che accada il 5, a Latina, ci sarò per vedere se accade, non è un problema. Nel 1993, se non vado errato Franco, perché io sono un neofita, e quindi vi chiedo scusa perché ho un’esperienza, sicuramente inferiore alla vostra, però, già il Consiglio dei Governatori di quell’epoca, disse di non partecipare a Telethon, allora se è venuto fuori questo, un significato ci sarà. Ora aspettiamo che dia visibilità, abbiamo bisogno di apparire, non solo di essere, perché bisogna fare le cose, farle bene e farle sapere. A questo punto la proposta 5, secondo me, dovrebbe suonare così :” I Clubs e le altre Strutture Associative, rinunciano a partecipare, in ruoli subordinati ad attività di servizio ideate e gestite, da altre, pur benemerite Organizzazioni.” (Applausi in sala).

### **Governatore**

Per l’accenno che è stato fatto, sul programma impegnativo, che il Consiglio dei Governatori, quest’anno ha programmato unitamente a Telethon, approfitto hai detto il 5 a Latina.

Latina, è uno dei 5 centri, in tutta Italia, in cui si organizzerà un incontro con la struttura Telethon, per poi essere utilizzata nei passaggi televisivi, che noi avremo dell’8 al 12 di dicembre. E colgo l’occasione, ci sarà Milly Carlucci, ci sarà un ricercatore Telethon, noi a Latina avremo l’onore di

Milly Carlucci, che non va nelle altre zone e quindi questo è importante. Latina, perché? Perché Latina è uno dei centri, che ha sempre più contribuito a Telethon, e per questo è stata scelta Latina. Per rispondere alla tua domanda, io non conosco esattamente le problematiche, che nacquero nel 1993, probabilmente è sempre un problema di gestione da una parte e dall'altra. Quello che posso dire, che quest'anno, si sta gestendo una stretta collaborazione fra le due organizzazioni. E posso dire, che il Distretto ha risposto benissimo, le famose sciarpe Lions, sono andate a ruba, molti Clubs purtroppo non sono stati nella possibilità di essere accontentati, e praticamente, l'8, il 9, il 10 e il 12, ci saranno 89 postazioni Lions nel nostro Distretto, per una raccolta fondi. Quindi questo è stato un grosso successo, crediamo molto in questa collaborazione e sembra che le cose andranno diversamente dal passato, proprio per quanto riguarda la visibilità. Tutto qui. (Applausi in sala).

### **Cerimoniere**

Non ci sono altri interventi.

### **Governatore**

Non ci sono altri interventi? Rileggiamo la proposta: "I Clubs e le altre Strutture Associative, riducono drasticamente la partecipazione in ruoli subordinati ad attività di servizio ideate e gestite, da altre, pur benemerite, Organizzazioni", virgola, io avrei detto, "...che spesse volte nemmeno ci citano, quando poi realizzano le loro attività". Chiusa parentesi, non è nella proposta, però passiamo a votazione se non ci sono altri interventi. Qual'era la modifica? (intervento dalla sala non udibile) Ah, no che "non riducano", ma "rinuncino". Che cosa votiamo? "Riducono?"(intervento dalla sala non udibile) Non ho capito Bruno, "riducano" corrisponde alla tua richiesta. C'è una proposta di modifica, che dice "rinunciano". Allora, votiamo per "riducano". Vediamo un attimo. Votiamo per "rinunciano". **Maggioranza assoluta.** Perfetto "rinunciano". "Rinunciano" non c'è più bisogno nemmeno di "drasticamente". Avete visto il cartello di Carlo, che sta esponendo, il week-end.

Mi dà l'occasione per intervenire. Andiamo ora a pranzo nei vari locali previsti, Oggi, è importante assistere alla seconda parte della giornata, perché il punto principale di tutto quello che oggi stiamo cercando di dibattere, sarà la mozione finale, che è un fatto evidentemente e fortemente innovativo, perché ci impegna, ma in modo particolare, impegna il sottoscritto. Quindi mi raccomando, partecipazione attiva e attenta, faremo in modo che per le 18, chiuderemo tutti i lavori, almeno per quanto riguarda

questa prima giornata. Grazie, ci vediamo alle 15,15. (Applausi in sala).  
**SESSIONE POMERIDIANA DEL 29/11/2008**

***Presentazione proposta 6. Una più attenta selezione dei nuovi soci è la base della nostra crescita associativa. Una più attiva informazione che possa valutarne la predisposizione al Servizio è attuata nella fase antecedente l'invito formale.***

### **Governatore**

Non so se è cambiata la disposizione della sala però vedo un travaso di persone sulla destra e sulla sinistra ed un pochino di vuoto al centro; speriamo che il caffè non sia molto lungo per poter presto integrare anche il centro perché adesso stiamo affrontando una proposta che è importante, l'ho detto nel mio intervento, e che deve farci riflettere perché è importante invertire un po' la pericolosa china che sta colpendo i Club del nostro Distretto (rilegge la proposta).

Tutti gli statuti di clubs dicono che deve esserci una frequentazione prima della ammissione dei soci, frequentazione che serve ad informare noi soci ed il nuovo socio che deve entrare: da parte nostra chi è il socio e da parte del socio cos'è l'associazione e qual è il club. Chiudo con questo mio intervento, non so se ci sono degli interventi a seguire.

### **Cerimoniere**

Vi ricordo i tre minuti.  
Giuseppe Bacco

### **Lions Giuseppe Bacco - L.C. Città della Pieve**

Ritengo che questa attività fatta precedentemente nei riguardi del nuovo socio possa essere utile ma non ritengo che sia una condizione necessaria e sufficiente per assicurarci che così avremo buoni soci e lions.

Molti vengono per mostrare il distintivo, anche per interesse personale, ma nella media i soci sono animati da buona volontà; questi entrano con l'idea che l'Associazione fa del bene ad altri ed alla comunità e si vogliono inserire. Ricevono un'investitura ufficiale, ascoltano con attenzione gli scopi e l'etica del lionismo e quindi si ripropongono di essere buoni soci. Ma una volta entrati, e cominciano a frequentare i Clubs cercano le riprove sul campo, sulle attività operative che svolge il Club, sui comportamenti degli altri soci, se tutto funziona come si erano predisposto nella mente e invece normalmente trovano ciò che ormai tutti sappiamo: in molti Club ci sono alcuni soci che si arrogano il diritto di detenere il potere, e come

dice Vincenzo Mennella “poi che potere è?”, però purtroppo capita e normalmente sono quelli che non hanno titolo però si arrogano il diritto di detenere il potere, il diritto di essere delle istituzioni di riferimento. Dopo di che ci sono molte altre cose che nota come il fatto che la convivialità è la cosa più importante (**Governatore**: per cortesia, pertinente alla proposta se no divaghiamo) Conclusione, per arrivare al buon socio, non credo che l’azione informativa risolva il problema. I nuovi soci nel club devono trovare attività operative e degli esempi che li soddisfino, devono trovare degli esempi Dobbiamo mirare per avere gli esempi a scegliere nelle cariche persone che meritino quelle cariche, e successivamente dovremo valutare l’operato di quelle persone, Concludo dicendo che sono quattro anni che sono socio, ed ho passato due anni a fare il Presidente del Club Città della Pieve, e mi auguro che ci sia innovazione, innovazione, innovazione, per evitare di ritrovarmi in quel quasi 70% dei soci che dopo tre quattro anni decidono di andare via.

### **Governatore**

Ricordo che gli interventi devono essere attinenti alla proposta e richiamo quale è lo spirito della proposta n. 6 (che rilegge) ed io aggiungerei “.. anche nel corso della immissione di nuovi soci”

L’ho detto stamattina nel corso del mio intervento: non è colpa di nessuno se, i soci nella maggior parte dei clubs si dimettono dopo i primi tre anni. Io penso che ogni Club dovrebbe fare un esame di coscienza sui motivi perché sono molteplici e purtroppo esistono. L’informazione è da intendersi nei due sensi: nel nuovo socio e all’interno del Club.

### **Cerimoniere**

Vi ricordo i tre minuti.

Angelo Veneziani

### **Lions Angelo Veneziani - L.C. Umbertide**

Condivido la dicitura come spirito, ma mi sembra che la proposta nr. 6 fa appello al senso di responsabilità del Club e si affida alla sua discrezionalità; ed allora non cambia di molto ciò che è previsto statutariamente. Ritengo importante darci norme precise ed omogenee. Proponerei dei limiti temporali, ad es. di quattro o sei mesi per poter divenire socio di un Club. Si proponga un numero di frequentazioni meeting (4 o 5) e che il Club fornisca informazione - formazione al socio che sta per entrare. Queste sono le proposte che ritengo possano essere discusse ed approvate.

## **Governatore**

Dare una temporalità non è facile, quello che è importante è che ci si conosca reciprocamente. Cosa si potrebbe delimitare, è il discorso dell'informazione. Ci sono due canali relativi all'informazione: la struttura classica informativa, di cui Carlo Padula è un grande assertore, e la struttura MERL.

Pensare, prima dell'immissione di nuovi soci, per Zona, a fare una riunione di questi cadetti, per un discorso informativo, non sarebbe male. Questo potrebbe essere un punto. Non so se corrisponde al tuo suggerimento.

## **Lions Fabrizio Carmenati - L.C. Roma Mare**

Siamo tutti d'accordo che la riuscita di una squadra operante in qualsiasi campo, è frutto della scelta iniziale e della capacità degli uomini. L'ingresso corretto di nuovi soci, seri e volenterosi può avere effetti positivi sul futuro del Club, così come una scelta sbagliata può creare disagi, malumori fino a portare al crollo del Club. Sappiamo che la società cambia quindi i termini di paragone, i confronti che noi avevamo 15 anni fa oggi non sono più accettabili, oggi abbiamo una società che probabilmente per alcune persone la stretta di mano o guardarsi negli occhi non ha lo stesso valore, lo stesso significato di 15 o 20 anni fa. Abbiamo, però, in mano una grande arma: il MERL; dopo un minimo periodo prestabilito di frequentazione, e dopo una preparazione del nuovo socio da parte dei responsabili di Club dell'area MERL, ritengo che sia importante che il nuovo socio, dopo che ha immagazzinato un certo numero di nozioni base, dovrebbe presentare una sua riflessione scritta al Club. Così si impegnerebbe moralmente, suggerendo al Club come vedrebbe il Club stesso. Questo comunque prima dell'investitura. Non che con una riflessione scritta si possa avere la certezza sulla persona, ma il Club può capire e raffrontarsi meglio con la persona che entra. Noi abbiamo bisogno di soci qualitativamente validi, non solo per il numero di soci ma per la qualità di essi. Occorrono persone che rispettino il Club, l'Associazione, e che siano garanti e fiere dell'Associazione di cui fanno parte.

## **Lions Leda Puppa - L.C. Tivoli d'Este**

“Una più attenta selezione dei nuovi soci è la base della crescita associativa”, io faccio una aggiunta: una più attenta selezione dei soci nei club è necessaria, ma anche dei Club nel Distretto, perché i soci vengono dai Club; che i Club abbiano 7-8-10 soci, Club storici, che per motivi fisiologici hanno perso soci sono d'accordo, ma nuovi Club con uno o due anni



di vita, nascano con 20 soci, ma dopo uno o due anni abbiamo Clubs con 8-10 soci, allora qualcosa non ha funzionato: nella formazione, nella informazione; non erano soci di qualità.

La proposta è: una più attenta selezione dei soci nei Clubs, ma anche dei Clubs nel Distretto, perché la qualità non è sinonimo di quantità, ed è su questo che dobbiamo stare attenti.

### **PDG Alberto Maria Tarantino**

La proposta sei è molto importante secondo il mio punto di vista.

I soci di qualità devono avere una sola cosa: la propensione al servizio. Allora invito i futuri padrini a valutare tale propensione.

Oltre alla qualità occorre valutare un'altra cosa: se leggiamo gli statuti si legge che è il Club che ha la responsabilità dell'informazione e preparazione dei suoi soci. Noi abbiamo uno strumento formidabile a disposizione che non è stato usato bene: il MERL.

L'Informazione e la formazione dei nuovi soci è fondamentale come quello di coinvolgerli nell'attività del Club in cui entrano. Occorre fare qualcosa di innovativo. Nel L.C. Tivoli Host sono tre anni che facciamo degli incontri dibattito e dei corsi di formazione-informazione per i nuovi soci. Che cos'è il Clubs e cosa ha fatto, che cosa è il Distretto, il Multidistretto e cosa ha fatto. Che cosa è il service, la missione, l'etica, lo scopo. Questo perché se un socio è stato ammesso perché ha la qualità, il Club ha il dovere di migliorare tale qualità, e non di tenere i soci lì come pura quantità. La proposta sei la migliorerei così: una più efficace informazione e formazione organizzata dal club e/o in collaborazione con il MERL, che possa garantire la qualità dei soci e della loro propensione al servizio.

Caro Governatore, se non facciamo delle regole specifiche sulle proposte che abbiamo oggi ascoltato, queste rimarranno solo parole. Ed i Clubs diranno: la proposta di Tarantino e di qualche altro io non la seguo, per questo tali proposte vanno inserite nel regolamento del nostro Distretto.

### **Interviene un Lions che non è stato presentato né si è presentato**

A me sembra che stiamo parlando di immissione di nuovi soci.

I nuovi soci possono essere rifiutati dal Club. Ma viene fuori un equivoco: come possiamo far frequentare un potenziale socio nel Club, quando poi il Club lo può rifiutare?

Questa è una cosa che non mi è molto chiara e non so come si possa dirimere questo problemino.

### **Governatore**

Questo è un argomento delicato perché riguarda gli usi e costumi dei vari Club.

Fondamentalmente se un socio arriva al comitato soci, che ne ha fatta una attenta valutazione, è il comitato soci che deve esprimersi sull'opportunità o meno che sia accolto.

Il problema sono le raccomandazioni, e le offese dei Padrini quando poi vengono rifiutati.

Leda Puppa: è ovvio che la proposta si riferisce a nuovi Clubs e nuovi soci. Quando parliamo di nuovi Clubs, parliamo automaticamente anche di nuovi soci, anche se una certa percentuale proviene per gemmazione da altri Clubs.

Riprendo il discorso di Alberto. Ossia, nuovi soci si intende nuovi soci che entrano nei Club e nuovi soci che vanno a costituire nuovi Club. Questo è un argomento molto delicato che possiamo riprendere in seguito.

Quando diciamo una più attiva informazione, se si è d'accordo la possiamo modificare "attraverso le strutture distrettuali"; è più semplice, ci sono, quindi questo può diventare un impegno che poi magari potremo regolamentare, cioè puoi indirizzare, nel regolamento, una cosa che è sempre a discrezione dei Club, ma una più attiva informazione attraverso le strutture distrettuali potrebbe dare una certa indicazione. Perché se un Club ha la sua struttura e dice: io informo i nuovi soci, se non chiama il MERL o il Gruppo di formazione, come fai ad imporglielo? Che cosa fai, quali sono gli strumenti che noi abbiamo? È questo il grosso problema che dobbiamo risolvere. Tu puoi dare tutte le regole di questo mondo ma se non c'è volontà di coinvolgimento, di connivenza, non hai altri strumenti che insistere anno dopo anno affinché i clubs sentano la necessità di adeguarsi alle regole. Il nostro statuto è fatto in questo modo.

Le uniche modifiche che possiamo fare è inserire "attraverso le strutture distrettuali", quanto stiamo discutendo.

Passiamo a votazione con questa modifica: "una più attiva informazione anche con le strutture distrettuali". Siamo d'accordo. Alzata di mano.

Votazione: **tutti d'accordo.**

Passiamo alla settima

***Presentazione proposta 7. Che venga promossa la fusione di club con un numero di soci al di sotto del numero indispensabile per l'efficacia della azione associativa, valutando, ove necessario, l'adozione di opportuni provvedimenti in conformità alle norme statutarie***

**Lions Quintino Mezzoprete - L.C. Montefiascone Falisco Vulsineo**

Mi sia consentito un preambolo: è un elogio al Governatore. Abbiamo dieci proposte che sintetizzano un modo di operare che nei Club si attua da molti anni, ma che nessuno ha mai avuto il coraggio di parlarne chiaramente. Grazie Governatore di aver dato questa opportunità a tutti noi, e di poter codificare quello che già i Clubs fanno.

Alla proposta 7: propongo una piccola modifica: che venga promossa la fusione di club “in ambito territoriale limitato”, perché in un ambito limitato, ad es. una città, se c’è qualche Club con ridotto numero di soci che non riesce a portare avanti un service, è opportuno che si unisca agli altri, ma in un ambito estensivo, vedi province, andrei più cauto, perché a volte ci sono Club numericamente ridotti ma che hanno una voglia di operare, un apporto di idee ed una operatività, che sarebbe un sacrilegio andarli a sopprimere. Mentre in un ambito territoriale più ristretto ciò si può fare. Grazie.

### **Lions Giancarlo Serafini - L.C. Roma Palatinum**

La proposta 7 è importante e innovativa infatti pone l’accento su un problema che è presente anche in zone limitate, dove ci sono Clubs in difficoltà operativa.

La proposta pone il tema della fusione. Occorre tener conto dell’ambito territoriale in cui il club opera, come detto da Quintino perché chiaramente bisogna tenere conto della situazione territoriale nella quale il Club opera. Io per la mia esperienza, ho trovato Club di piccolo numero ma di grande presenza sul territorio, sanno lavorare e vanno avanti.

Io voglio proporre, l’aspetto della formazione di nuovi Clubs. A volte infatti ci troviamo Clubs formati ma concorrenti tra loro, e se pensiamo di fondere i Clubs deficitarii, dobbiamo pensare che creare nuovi Clubs in ambiti territoriali che siano di “disturbo “ agli altri Clubs presenti, sarebbe una azione da non fare. Inviterei a ribaltare la formulazione: parlerei che la formazione di nuovi Clubs e la promozione della fusione di Clubs eventualmente deficitarii in un ambito territoriale definito, debba essere affrontata adottando opportuni provvedimenti in conformità delle norme statutarie e dei regolamenti. Molte volte, nello statuto c’è il principio che deve essere applicato, ma nei regolamenti troviamo la regola per poter attuare il dettato statutario. Quindi è opportuno aggiungere anche i regolamenti.

Ma chi adotta i provvedimenti? (non si sente la risposta)

Perfetto, però sia detto.

### **Cerimoniere.**

Lucilla Andreoli

### **Lions Lucilla Andreoli - L.C. Roma EUR**

La proposta 7 parla fondamentalmente di fusione. Mi chiedo quanti siano contenti del termine fusione? Io, naturalmente, parlo per il mio Club e se dovessi dire andiamo a fonderci con un altro Club mi troverei di fronte a persone che si mettono a piangere. Mi rendo conto che abbiamo una realtà in cui ci sono Club sempre più piccoli numericamente data l'età dei soci. Immissione di nuovi soci, c'è una questione di soldi che mancano. Anziché parlare di fusioni, non si potrebbe, in una proposta 7 bis o 7a, dire che i Club deficitarii siano obbligati a lavorare insieme ad altri Clubs in modo da essere in grado di centrare l'obiettivo.

### **Cerimoniere**

Vercillo

### **Lions Geronimo Vercillo - L.C. Città di Castello**

Voglio riprendere il problema della creazione di nuovi Clubs, cioè va bene la fusione di Club ma andrebbe contemplato nella proposta 7 anche di evitare la creazione di nuovi Clubs, nelle zone dove il numero dei Clubs è deficitario. Si creano clubs con 30-35 soci, poi si dà l'autorizzazione, in quella stessa zona, alla creazione di un nuovo club, magari per gemmazione dal vecchio club, e questo può dar luogo a situazioni di conflitto. Quindi la proposta 7 andrebbe integrata: con la possibilità di creare nuovi Club in quelle zone dove ci sono già Clubs esistenti con un basso numero di soci. Bisognerebbe razionalizzare piuttosto il /i Clubs esistente/i, piuttosto che creare nuovi Clubs che non farebbero bene neppure all'Associazione.

### **Governatore**

Anche questa proposta non è impositiva, ma richiama un concetto fondamentale che è in conformità delle norme statutarie.

Abbiamo clubs con 10-11 soci che fanno azioni bellissime, che vogliono mantenere il nome, non l'identità, e questo è una cosa diversa.

Provare ad unire, conciliare, Clubs che abbiano delle affinità, questo, probabilmente, non è sbagliato. Aiutiamo i vari Club.

Nella proposta la costituzione di nuovi clubs non è stata affrontata, perché le proposte non devono riguardare cose che sono già consacrate dal nostro statuto e regolamento. I nuovi clubs nascono con una composizione minima di 20 soci, di cui al max 5, già lions che vengono da altri Clubs, ma quello che è importante, con informativa agli altri clubs che già esistono

nel territorio. Quindi non c'è nulla di nuovo da proporre, perché statutariamente e da regolamento è chiaramente indicato. Se invece ci discostiamo da quanto previsto nella normativa, allora creiamo il problema. Volevo chiarire questo: non si può inserire una proposta su ciò che già esiste e deve essere seguito e rispettato.

Per cortesia, chi è favorevole a questa proposta, inserendo “operanti nello stesso ambito territoriale”?

Chi è contrario?

Votazioni: **chiaramente, i delegati sono favorevoli** ad applicare questa regola o orientamento.

Quando parleremo di mozioni, non saranno più proposte ma orientamenti che andremo ad approvare.

Secondo me la parte fondamentale è la conformità alle norme statutarie che se non rispettiamo, cadiamo nell'errore.

La proposta 8.

***Presentazione proposta 8. Che i service permanenti e pluriennali vengano eliminati, in quanto fattore limitativo per la crescita della libera iniziativa dei Clubs, salvo i Service deliberati dalla Sede Centrale.***

### **IPDG Vincenzo Mennella**

Questo è un aspetto delicato della nostra Associazione che esiste e va risolto.

Credo anche che per la sua risoluzione bisognerebbe investire anche le strutture Multidistrettuali.

Queste forme, la cui genesi è da attribuirsi probabilmente all'assenza di una politica associativa, rappresentano la forza e la debolezza, la sofferenza dell'Associazione. I Service permanenti devono essere eliminati, perché contrari allo spirito ed alla lettera del Lions Club International.

C'è anche un altro aspetto da sottolineare: esistono all'interno del nostro Distretto ed anche del Multidistretto altre strutture, nate da Service specifici e tramutatesi nel tempo in ONLUS che operano senza alcuna autorizzazione della Sede Centrale, e senza alcun controllo da parte dagli organi Multidistrettuali. Visto che sono ONLUS, dovrebbero autofinanziarsi e smettere di sollecitare continuamente i clubs per raggiungere i loro obiettivi.

### **Cerimoniere**

Naldo Anselmi

**Lions Naldo Anselmi - L.C. Viterbo**

La proposta 8, così come è messa, non è molto chiara; service significa servire, ora se un club ha un service permanente proprio, non capisco dalla proposta, se debba eliminarlo o meno; bisognerebbe quindi definire quali sono i service da eliminare. Perché se al mio Club dico di eliminare il service dell'Università dell'Età Libera, chiude, si spara; è una cosa molto importante. Allora vediamo i service dei Club e poi gli altri

L'aiuto che diamo alla Casa Lions di Accoglienza di Cagliari è un service permanente o meno? L'abbiamo creato: che facciamo chiudiamo un occhio, o dobbiamo intervenire?

Altro quesito che mi sono posto: dal punto di vista dell'impegno civico: se abbiamo un service che funziona, che ci consente di fare pressione sulle autorità locali, non avendo più questo strumento, non potremo più fare alcuna pressione.

Ci sono tanti di quei Service Permanenti che limitano la crescita dei Clubs, ma occorre qui fare dei distinguo, che credo qui non siano chiari. Occorre trovare una formula in cui i Service dei Club possano continuare e poi dire anche che, se il Distretto decide di riapprovare un service, magari in sostituzione di un altro, perché non lo può fare.

Altrimenti si rischia di fare cose importanti che non lo sono più perché vengono ad essere troncati.

Dobbiamo trovare una alternativa, una scappatoia, per quello che ci dà importanza e visibilità.

### **PDG Alberto Maria Tarantino**

Mi riferisco ai Service permanenti pluriennali con o senza raccolta fondi Multidistrettuali.

Il mio è un appello, speravo ci fosse il CC Giacona, ci siete voi Governatori: fate seriamente l'eliminazione di questi service, perché i clubs non ne possono più. Non hanno più la facoltà organizzativa, umana ed economica per servirli.

Vi faccio l'esempio dell'acqua per l'Africa, il Burkina Faso, ed altri service che i Clubs fanno per l'Africa. Vanno in concorrenza fra loro

Quando vengono presentati ai Congressi Nazionali, è stata fatta questa logica interpretazione?

Quindi, specifichiamo nella proposta 8, che si fa riferimento ai Service Multidistrettuali Pluriennali con o senza raccolta fondi, ma, eliminiamoli.

### **Lions Quintino Mezzoprete - L.C. Montefiascone Falisco Vulsineo**

Riferendomi agli interventi dei Lions Anselmi e Tarantino che faccio miei, c'è da dire che nell'Associazione i Clubs sono sovrani.

Partendo da questo principio, questi non possono portarsi dietro cose per anni. Riferendomi a quanto detto l'amico Anselmi arriverei ad una formulazione: "i Service Permanenti e Pluriennali distrettuali e Muldistrettuali, vengano estremamente ridotti, in quanto fattore limitativo per la crescita della libera iniziativa dei Club".

Lasciamo la porta aperta a quel service che ci onora che è la Casa di Accoglienza di Cagliari.

### **Governatore**

Volevo fare appunto un distinguo fra ciò che è Distrettuale e ciò che è Multidistrettuale, a noi la Casa di accoglienza di Cagliari non ce la tocca nessuno.

### **Cerimoniere**

Franco Pitzus

### **Lions Franco Pitzus - L.C. Cagliari Castello**

Vorrei ricordare, senza fare l'Avvocato difensore, che la Casa di Accoglienza Lions di Cagliari, è stata ideata e costruita dai Lions del distretto 108L, ed è da dieci anni che la ONLUS costituita dai Lions, amministra questo meraviglioso monumento lionistico che ha un bilancio di oltre trecentomila Euro l'anno. Che in dieci anni ha ospitato 28.000 persone provenienti da tutto il mondo. Nel 2008 ha ospitato 3.600 persone. La Casa di accoglienza ha tutte le carte in regola ed ha il diritto di continuare ad essere un service permanente del Distretto 108L, anche perché non ha mai avuto finanziamenti se non in fase di costruzione, dal Distretto. Si autofinanzia.

### **Governatore**

Mi sembra di aver capito che nella proposta manca una parola importante: Service Nazionali, con una precisazione, i permanenti se siamo d'accordo, siano eliminati, perché sono troppi; mentre i pluriennali vengano regolamentati. Che cosa intendo dire: che in un anno forse non si riesce ad esaurire un service, allora, per esempio per la Fame nel Mondo, occorrerebbe un anno di lancio ed un anno di realizzazione. Pluriennale può significare iniziare e portarlo a compimento nei due anni. Questa è una proposta.

Per i Service Distrettuali, che hanno un significato proprio nell'ambito del Distretto, quelli devono essere incentivati ed ingranditi. Quelle sono istituzioni che danno merito ai Distretti che li hanno costituiti.

## **PDG Carlo Padula**

Sui service pluriennali il problema è che caricano di più il lavoro dei Clubs. Io non sono contrario ai service pluriennali, ma che si stabilisca prima, il sine qua non, che se si approva un Service pluriennale, l'anno successivo, non ne venga approvato nessun altro. Dobbiamo votarne uno e, automaticamente si ripresenterà, l'anno successivo lo stesso service.

## **Governatore**

Con questa proposta abbiamo toccato un punto importante. Il nostro statuto e regolamento internazionale dice che il "fare" dovrebbe essere annuale.

Il fenomeno degli ultimi anni non si era mai verificato, dal pluriennale si passa stranamente al permanente, e quello che è grave è che il Congresso Nazionale li approva. Ha detto Alberto una cosa che io, ancora oggi, non sono riuscito a dargli una giusta interpretazione. Si è creata confusione con l'ultimo permanente che è stato approvato, quello dell'obiettivo Africa che ha raggruppato tre service che sono diventati tutti e tre permanenti. È questo che si deve evitare e mi faccio carico di parlarne in seno al Consiglio dei Governatori. Vediamo se possiamo modificare questa tendenza dei permanenti e regolamentare in qualche modo i pluriennali che interessano sia il Nazionale che il Distrettuale.

Modifichiamo così:

**“che i service Multidistrettuali Permanenti vengano eliminati, ed i Pluriennali regolamentati in quanto fattore limitativo per la crescita della libera iniziativa dei clubs, salvo i Service deliberati dalla Sede Centrale”.**

## **PDG Agostino Inzaina**

Volevo richiamare l'attenzione su come si determinano i Service Multidistrettuali Annuali, Pluriennali o Permanenti. Si va al Congresso Nazionale, senza che le proposte siano molto preparate, quando nella sala congressuale ci sono 40 o 60 delegati si alza qualcuno e dice: ma perché, ad es. il SO. SAN che va in Africa, che fa interventi chirurgici e quant'altro. non lo rendiamo service Multidistrettuale. Se non si accetta tale proposta si passa da Lions crudeli, perché è come se non ci si rendesse conto delle necessità che ci sono in Africa. Questo avviene per il SO.SAN, per il Burkina Faso, per gli occhiali usati, per l'Udito, e per il Libro Parlato: qualcuno si sveglia in sede congressuale e in mezzo a qualche diecina di Delegati fa la proposta e noi che siamo sensibili, buoni lo approviamo,



così come per tutti gli altri services così approvati, così però non ci rendiamo conto che scarichiamo sui clubs tutta una serie di problematiche: di carattere organizzativo, economico e così via. Non è che poi il club si senta sempre legittimato a fare tutto quello che il Congresso approva e, diciamo così, si disinteressa, e fa quello che gli pare.

Qui possiamo dire che siamo d'accordo o no, ma poi se voi Governatori in carica non affrontate il problema nel vostro consesso e non modificate lo Statuto Multidistrettuale e non dite che queste proposte non possono essere accettate, non possono essere portate avanti, noi tutti gli anni avremo sempre la stessa situazione, sempre persone Lions pronte a presentare le proposte. L'altra cosa da dire è che anche a livello Distrettuale dovremo pensare di rivedere le nostre proposte di Temi e Services, fatta salva la Casa di Accoglienza di Cagliari, un anno si propone il tema, si approfondisce e si discute in modo ampio e dettagliato, l'anno successivo si propone il Service, ma che sia solo quello, che dia lustro, ed ai Clubs ed al Distretto dia quella visibilità che andiamo cercando.

### **Governatore**

Quello che ha detto Agostino è importantissimo. Io pongo un quesito che porrò al Comitato Statuti e Regolamenti, perché noi al prossimo Congresso di primavera dovremo d'obbligo approvare gli emendamenti che saranno presentati allo Statuto e Regolamento che è vecchio e da tre/quattro anni non riusciamo ad approvare per la questione del quorum, ma faremo in modo che il quorum ci sarà.

Io ho posto un quesito: se un tema o un service, sto parlando a livello di Distretto, possano essere approvati a maggioranza semplice o se possa e debba essere introdotto il discorso del quorum. Questo si studierà e vedremo. Non è possibile anche nel nostro Distretto, andare avanti con temi e services approvati con 40 o 50 soci presenti, e qui ribadisco il concetto fondamentale di Agostino. Non so se sarà possibile o se in contrasto con le norme internazionali però è meglio non avere un service che avere un service di cui la maggior parte dei soci non è convinto e ci trinceriamo dietro la frase: ma ha deliberato l'Assemblea.

Le modifiche alla proposta 8 le abbiamo viste. Quindi possiamo passare alla votazione.

**Votazione: proposta approvata all'unanimità**

Proposta 9

***Presentazione proposta 9. Che venga riservata effettiva valenza nazionale a Seminari, Convegni ed altre manifestazioni organizzate come tali***

*dal Multidistretto.*

### **Governatore**

Ci sono interventi ? (**Cerimoniere**, non ci sono interventi) Sicuramente è aspirazione di tutti che a livello Nazionale, a livello Distrettuale, che tutto quello che noi facciamo, sia occasione di scambio di idee e di dibattito come stiamo facendo oggi. Questo è il punto che deve avvenire a livello di Circostrizione, di Distretto o di Multidistretto.

Passerei alla votazione. Alzata di mano.

Votazione: **Proposta approvata.**

**Siamo all'ultima proposta, la 10.**

*Presentazione proposta 10. Che nei Congressi sia prevista un'apposita sezione destinata al pubblico, alla stampa nazionale ed alle istituzioni private e pubbliche, rivolta a ribadire e diffondere il pensiero e l'azione lionistica su tematiche di attualità e di pubblico interesse, in grado di dimostrare il prioritario grado di partecipazione attiva del Lionismo alla vita della società civile Nazionale ed Internazionale.*

### **Governatore**

Non so se ci sono degli interventi perché questa è la chiusa di quanto detto nelle precedenti proposte. Coinvolge il Distretto, il Multidistretto, coinvolge la nostra Associazione. Sentiamo gli interventi.

### **Cerimoniere**

Filippo Lucibelli

### **Lions Filippo Lucibelli - L.C. Roma Aurelium**

Propongo di aggiungere in fondo alla proposta 10 un concetto innovativo, anche se per qualcuno ovvio; come concetto innovativo penso che il Service dei Gemellaggi possa anche essere una innovazione da incentivare e consolidare tra i clubs, in osservanza al primo scopo del lionismo, quello di creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo.

### **Cerimoniere**

Raffaele Gallus

### **PDG Raffaele Gallus Cardia**

Si licet. Se è lecito rivolgermi a te Governatore, per una riflessione introduttiva, posto che a mio giudizio, questo punto 10 è riassuntivo ed interessante, è una innovazione concreta. Quale è la riflessione che io voglio fare,

collegata alla proposta 10. Tu sei partito con una indicazione di dati preoccupante: 200.000 soci che non ci sono più, l'ultima riunione del Board ha cassato circa 200 Clubs. In otto anni perdiamo 1.500. 000 di soci!

Mi aspettavo che si arrivasse ad un esame di coscienza serio, profondo, spinto ad esaminare le cause, per cui dopo tanti anni, ci ritroviamo a parlare dello stesso argomento, ad auspicare l'innovazione che continua a tardare. Ecco questo esame di coscienza, un richiamo alla carenza di entusiasmi che non c'è più, un richiamo ai valori, questo esame di coscienza va fatto, e tu hai iniziato a farlo e spero che si continui; ecco perché il decimo punto ha una sua valenza. Mi viene di ricordare quell'esempio dell'insegnante che non sapeva se i ragazzi non apprendevano perché lei non era comunicativa oppure se c'era qualche difetto negli alunni che non recepivano le norme. Io penso che oggi ci sia difficoltà ad identificare il nostro dire con il nostro fare, che deve essere un fare di un grande esempio di virtù e certo è che dobbiamo dare un grosso significato di esempio: quando il tuo grido di dolore sinite parvulos, ma quale sinite parvulos, non solo non vengono i giovani ma se ne vanno gli adulti e allora ci deve essere qualcosa che non va. Occorre quindi una grossa revisione di carattere non solo formale ma di carattere culturale, di adeguamento di quello che è il nostro modo di intendere il lionismo concreto a quelle che sono le enunciazioni con tutte le correzioni necessarie.

Il punto 10 è un capolavoro. Se riuscissimo a tradurre tale punto, non tutto, ma in parte, sarebbe un successo. Entrando posso dire che già il Congresso di Autunno un successo l'ha avuto, forse sarà opera del mio amico De Sanctis che ho conosciuto Presidente Leo, adesso nella piazza c'è un gazebo, opera dell'organizzazione. In questo gazebo finalmente appare il nostro Convegno che viene partecipato alla popolazione, ecco che cosa vuol dire quando dico che gli altrui lo sappiano. L'altra considerazione, è quella del coinvolgimento dell'opinione pubblica, di coloro che si chiedono chi sono i Lions, cosa fanno di cosa si occupano, non basta il gazebo in piazza, bisogna farli venire qui. Bisogna coinvolgerli con argomenti di grande attualità e di interesse, chi viene a sentire i Lions deve sentirsi coinvolto nell'argomento che stiamo trattando. Per esempio in questi giorni assistiamo a quello che sta succedendo a Bombay, anziché piangere la tragedia di quelle vittime, noi, che siamo Lions diciamo che non solo la tragedia ci colpisce, ma denunciando che 15 milioni di abitanti di Bombay vivono in miseria; dalla stazione al centro di Bombay si vedono, bambini e mamme che vivono crescono e muoiono lungo la strada, allora la partecipazione c'è, perché i Lions non pensano solo a quel momento contingente, ma rappresentano una situazione di carattere generale e non politica.

Desidero fare una raccomandazione: caro Governatore, le prossime tavole rotonde che farai, mettimi anche una sarda, una umbra e se puoi anche un Leo. Grazie.

### **Governatore**

Ti devo obiettare su alcune cose.

Primo i Leo sono vicini al nostro cuore e la dimostrazione è che sia nelle riunioni delle cariche che nel Gabinetto Distrettuale era presente il nostro Presidente Distrettuale Leo.

Hai fatto un grosso intervento e ti ringrazio. Tutto quello che hai detto significa che si inizia oggi, e che dobbiamo andare avanti passo dopo passo, non dobbiamo correre, dobbiamo convincere, influenzare, dobbiamo motivare, altrimenti non ci riusciamo.

Mi ha fatto piacere il tuo riferimento ai gazebo che abbiamo messo a Rieti. Sono stati ripresi dalla televisione e sono stati diffusi: È un impegno finanziario ed il Distretto si sente impegnato finanziariamente perché è la dimostrazione della visibilità che noi dobbiamo dare.

Ieri sera è stata fatta una conferenza stampa, c'erano dei buoni giornalisti, c'era Rai Tre, e siamo stati circa un'ora; questo è il modo di interpretare le nostre azioni, poi le azioni le facciamo noi così come i Service, e dobbiamo fare in modo che vadano all'esterno e che siano compresi. Grazie. Dobbiamo votare la proposta 10. Facciamo la solita procedura.

**Votazione: approvata senza voti contrari**

Adesso è un momento importante perché sono state fatte alcune modifiche alle proposte che abbiamo discusso ed ora si propone una mozione con una serie di orientamenti che sarà sottoposta all'approvazione all'Assemblea. Prima però interessa sentire il parere ed il punto di vista del PCC Luciano Aldo Ferrari, dei DG in carica, che graziosamente hanno accettato il mio invito, per ascoltare le loro esperienze nei loro Distretti.

### **Cerimoniere**

Iniziamo con gli interventi programmati e invito il Past Presidente del Consiglio dei Governatori, Luciano Aldo Ferrari.

### **PCC Luciano Aldo Ferrari**

Grazie. Grazie Franco, per l'invito che mi hai fatto. Grazie al Distretto. È veramente stata una mattinata interessante, di studio, di esperienze nuove anche per un Past Presidente del Consiglio dei Governatori, quindi ti vada tanto merito e tanto riconoscimento da parte mia, così come ai tuoi colla-

boratori, al Vice Governatore, al Past Governatore, a tutti gli Officers Distrettuali, alle amiche e agli amici, e a tutti i Governatori qui presenti. Permettetemi, io vado a braccio non ho scritto nulla, permettetemi di fare un piccolo preambolo, che introduce il mio pensiero. Il Past Governatore, Gallus Cardia, ha introdotto un aspetto particolare, la riflessione. Tutto ciò che avete deciso in questo decalogo, ha un denominatore comune, che è quello che si trovava sulla volta del Tempio di Apollo a Delphi, che un Past Governatore aveva già utilizzato, “gnosis auton”, conosci te stesso, conoscerai l’universo e gli Dei e cioè, possiamo noi dare oggi al Lionismo italiano, la stessa definizione che i padri del 1951 a Milano, o Taranto più avanti, nel ‘70, quando si fece il secondo passaggio di pensiero, allora i tempi potevano attribuire, a quel che il Presidente del Consiglio dei Governatori attuale, nella sua missiva di stamattina ha chiamato “movimento”? Io penso che si debba fare una riflessione propedeutica e cioè, questa riflessione trova i suoi fondamenti in tre grandi aspetti: il contesto multiculturale, multietnico in cui ci troviamo, il contesto socio-economico in cui ci troviamo, per parlare di aspetti internazionali, e per parlare di aspetti nazionali, il contesto dell’ordinamento giuridico in cui ci troviamo ed esso inteso, come ordinamento civile e come ordinamento tributario. Allora, se noi guardiamo il ventaglio del settore del no-profit, del terzo settore, come stamattina qualcuno lo ha chiamato, noi ci accorgiamo che all’interno di questo settore, che non ha scopo di lucro, c’è tutta una pletera di associazioni, che nel ‘51 non c’erano e forse non c’erano nel ‘70, non c’erano quegli istituti Onlus e compagnia varia, che i vari legislatori che per motivi più o meno politici hanno introdotto, quindi ci troviamo oggi in un assetto che potremmo dire “concorrenziale”, ma è vero definirlo concorrenziale, io direi che è vero, se noi ci qualificassimo enti di assistenza e di beneficenza o di mero volontariato, ma così non è. Allora, in quel terzo settore, che effettivamente include tutti queste entità che non hanno scopo di lucro, noi come ci allochiamo? Perché noi diamo una locazione lì, ne discendono alcune conseguenze di ordine organizzativo, siano esse di organizzazione semplice, siano esse di organizzazione degli strumenti operativi, per raggiungere lo scopo che noi possiamo utilizzare. Ora, noi abbiamo uno scopo e una missione, che non ci permette di inquadrarci “sic et simpliciter”, in un settore definito, perché la nostra missione è uomini di intelletto, uomini di volontà, di scienza, di cultura, di imprenditoria, di buon senso e di lungimiranza, che mettono a disposizione la propria persona, il proprio cuore, il proprio amore verso il prossimo, per essere cinghia di progresso e questa cinghia di progresso si attua attraverso il Service. Allora, il Service assume una funzione da noi, che non è

quella delle associazioni di misericordia, non è quella della Croce Rossa Italiana, non è quella di altri enti, assolutamente meritori, ma che hanno un ben preciso scopo, noi abbiamo uno scopo più ampio, a 360°. Allora, se questa è la definizione, vuol dire che noi ci troviamo in una posizione culturale e sociale, che non può essere assimilata semplicemente a delle associazioni di volontariato, permettetemi di dire volontariato, cioè persone che al mattino vanno e si dedicano a qualcosa o a qualcuno, ma siamo un'associazione che mette a disposizione forze e mezzi propri, per fare qualcosa di proprio a favore di terzi. Ed ecco l'impossibilità ontologica che un Past Governatore del mio Distretto, ora passato a miglior vita, il Governatore Bruno Bnà, osava dire sub-appalto di Service, cioè raccogliere per dare e poi non apparire, acchetando il nostro fabbisogno di tranquillità morale. Allora, noi dobbiamo essere attori ed autori, si introduce una seconda domanda, ma allora questa Extension, e qui è detto, come mai abbiamo perso, come mai c'è stato questo ricambio, che comunque non ha colmato il "gap", ponendoci con segno negativo, ma qui bisognerebbe introdurre i concetti di mera economia e cioè, l'incontro della domanda e dell'offerta, al giovane quale offerta di servizio noi facciamo? Al giovane del 2010, del 2008, forse gli facciamo l'offerta del servizio di andare a vendere i cioccolatini al supermercato a Natale, i Leo lo fanno, ma lo fanno con un altro scopo e un altro obiettivo, molto più profondo, e i nostri giovani, i giovani intendo i quarantenni, che cosa gli offriamo? Di venire da noi a far cosa? Di aprire il portafogli, acchetare la loro volontà con i 50 e i 100 euro, ora per il PAM, o per qualcos'altro, o per per la SO.SAN., visto che è stata ricordata, e terminare il tutto nella serata, mettendo la sedia sotto il sedere e poi dire, "ormai è fatta, sono a posto, la mia serata Lions è finita". Ecco l'errore, dobbiamo trovare noi stessi, dobbiamo ritrovare quell'entusiasmo e quegli scopi, da rintracciarsi all'interno di quella più ampia e più grande categoria di servizio che a noi è imposta e ce la siamo voluta noi, iscrivendoci ed entrando a far parte delle file Lions, che noi dobbiamo per forza, obiettivamente, offrire al nuovo socio perché entri, far capire e far toccare di mano al socio già esistente perché, non si stanchi e se ne esca. Il socio che non ha questi sentimenti naviga in soave atarassia nel Club e vivacchia. Qualcuno, quando ero Presidente del Consiglio dei Governatori, mi diceva, "ma ben venga, anche il socio che non viene a cena, tutto sommato paga la quota, socio finanziatore", ma immaginate quale terribile soluzione sarebbe mai questa. Allora, il primo passaggio di questa innovazione per dare concreto risultato, è una riflessione profonda su noi stessi e individuare gli obiettivi che questo millennio ci chiede, non gli stereotipi del passato, ormai sorpassati, nobili e nobilissimi, che hanno fatto la storia della

nostra Associazione, ma che non presentano più gli effetti della novità. Voi pensate che i giornalisti vengano, per qualche nostro Service, che non abbia una caratteristica veramente di alto pregio e di alto livello? Un mio Officer mi diceva, “ vedi Ferrari, se un cane morde il padrone, non gliene frega niente a nessuno e il giornalista non viene. Prova a pensare, se il padrone mordesse il cane, allora forse il giornalista direbbe, è una cosa diversa.” Oggi i giornali devono vendere, non gliene frega niente di mettere su, delle notizie di qualsiasi tipo, devono vendere, c’è il criterio di mercato. E se noi vogliamo che i giornalisti entrino in quella porta, dobbiamo essere imprenditori di noi stessi, imprenditori del nostro futuro, guardare la nostra attività e alla nostra Associazione, non come una benemerita dell’arma, ma come una Associazione dedita a produrre Services per il prossimo. Una società commerciale, sarà una associazione dedita al reddito, per noi il reddito è l’interesse e il benessere del prossimo. Ecco allora, che se ci diamo questa inquadratura, se andiamo a dire che siamo un ente nel no-profit, ma un po’ particolare, cominciano a scricchiolare le ONLUS costruite nei vari Clubs, valorosissime nel loro aspetto tributario e certe volte nella loro gestione semplicistica, perché immaginatevi cosa succederebbe se si aprissero dei varchi di verifiche in quel senso. Potevamo e possiamo avere degli strumenti, se andiamo a qualificare il Multidistretto, come ente esponenziale della nostra Associazione italiana, come soggetto principale e primario che raggruppa i Clubs e lo Statuto dice che il Multidistretto, è composto dai Clubs del Distretto, e allora potremmo dire che se questo Multidistretto, avesse assunto il suo riconoscimento legale o potesse assumere il riconoscimento legale, che molti studiosi, anche nelle ricerche che avevamo fatto noi, individuavano nelle associazioni di promozione sociale, si sarebbe potuto estendere a cascata, come avviene per il CONI, come avviene per gli ordini professionali, come avviene per tante altre istituzioni, il riconoscimento pubblico di ente no-profit, con tutti i vantaggi che ben potete immaginare, che vanno dal 5 per mille in poi e senza correre rischi. Allora, il problema è, uomini, obiettivi, strumenti, bisogna allora fermarci a riflettere, che questo convegno non si fermi qui, che questo convegno abbia a essere il punto di partenza, il “dies a quo”, dal quale generare un nuovo spirito. Vedete si è molto detto e si è molto parlato di formazione, di MERL, il MERL come soluzione. Ma, signori miei, non vi è mai capitato di dare un’occhiata, a chi sono i componenti MERL nei vari Clubs o nei vari Distretti? E non vi è mai ricordato quel famoso adagio latino “nemo dat quod non habet”? E allora pensate, e i giuristi direbbero qualcosa di più, voi pensate si possa trasferire qualcosa a qualcuno, se il trasferente non ha nemmeno lui acquisito quel qualcosa da trasferire? (Applausi in sala) Forse

c'è, qualche cosa che i cultori della ragioneria e della partita doppia, direbbero, "non quadra". Allora, bisogna avere il coraggio di sfoltrire l'inutile, di sfoltrire il sovrabbondante e di creare una nuova e moderna Leadership, intellettualmente preparata, giuridicamente preparata, con il cuore in mano, disposta a lavorare, disposta a studiare sempre di più, allora l'innovazione potrà avere il suo sviluppo. Pensate veramente, che il self-learning nei Clubs, sia la panacea per capire l'Associazione? Pensate veramente, che si possa costruire su questo il futuro? Ecco, questa è una piccola riflessione che lascio a voi, ai Governatori, a chi mi ha preceduto, a Enrico, che sarà il nostro portavoce al Board, un portavoce di grande rilievo, perché è il primo portavoce che veramente potrà interpretare il nostro pensiero ed esprimerlo in fluent english, sarà veramente la persona, che ci potrà essere di contrappeso per regolare e disciplinare tra noi e il Board, questo passaggio; e io ritengo che questo sia il momento ottimale anche nei confronti del Board. Vedete si sta muovendo, "panta rei os potamos", direbbe la professoressa, si sta muovendo nell'ambito mondiale, tutto un pensiero, che è fondato sul crollo di un'ideologia di liberismo e di liberalismo, legato ai "teoremi di Civil law", di liberismo economico, soprattutto nord-americano e inglese, che ha portato lo sfascio economico, non voglio qui tediarevi con i problemi dello Ias 39 e dei bilanci delle banche, ma c'è un fatto, oggi quel che noi definivamo il Lionismo italiano e il Lionismo europeo, nella sua più profonda origine latina e pandettista, forse può trovare più accoglienza e più riconoscenza nell'ambito del sistema americano, perché il sistema americano ha dimostrato di fare acqua. E allora ed ecco il momento, in cui un uomo come Enrico e un Distretto pronto, preparato, ben attrezzato, imprenditore di se stesso, può essere motore per portare quel rinnovamento che noi ci aspettiamo, prima in casa nostra e poi da altri. Volevo farvi queste mie riflessioni, ringraziare il Presidente, il Governatore e tutti voi, e mandare un saluto ad Osvaldo che non sta bene, che auguravo di trovarlo qua, un caro amico a cui devo molto. Grazie Governatore, grazie a tutti. (Applausi in sala).

### **Governatore**

Grazie Luciano, per il tuo corposo intervento, che veramente può essere, diciamo, di guida nell'interpretazione, di quello che oggi abbiamo detto. Grazie veramente, l'impegno sarà massimo, ripeto le cose si fanno passo dopo passo, però è opportuno arrivare, o cercare di arrivare, a quello che è l'obiettivo finale.

### **Cerimoniere**



Governatore del Distretto 108 TA3, Sandro Castellana.

### **DG Sandro Castellana**

Grazie Franco, per l'invito che mi hai rivolto e un caro saluto a tutti. Cari amici ed amiche Lions, per me è un piacere essere qui con voi a condividere quelle che sono, queste spinte verso l'innovazione, e noto, in quelli che sono stati gli interventi prima del mio, moltissimi punti di contatto e di consonanza con quello, che anche nel nostro Distretto stiamo facendo in questi anni. E quindi ho il piacere di condividere con voi alcune esperienze che abbiamo fatto e che stiamo facendo.

Spesso osserviamo, all'interno dei nostri Clubs, come manchi realmente la disponibilità dei soci presentatori, dei soci padrini a seguire i nuovi soci. Vi dico questo perché noi abbiamo puntato molto e stiamo puntando molto, proprio su quei primi tre anni che vedono l'ingresso dei soci e la loro uscita dai Clubs. Perché i nuovi soci che entrano a far parte dei nostri Clubs, dopo quella prima fase, che compete in primo luogo al socio padrino e poi al comitato soci, compresa l'informazione che va fatta, correttamente prima per avere una adesione convinta ed avere un impegno reale del nuovo socio, questi soci vengono spesso abbandonati, vengono spesso non seguiti nel loro inserimento del Club, non vengono fatte delle proposte precise, operative, non vengono messi in condizione di dare quello che loro realmente vogliono. E credetemi tanti, tantissimi, nuovi soci che entrano nei Clubs, hanno un grandissimo desiderio di dare, una grandissima aspettativa nei confronti dell'Associazione, si aspettano che l'Associazione li metta in condizione di dare veramente, e si trovano abbandonati a se stessi, a volte, non seguiti, non preparati, non formati, non sanno realmente cos'è il Service, non partecipano alle attività, se non all'interno del Club, e quindi attività a volte limitate, non hanno la dimensione e la conoscenza reale dell'Associazione. E tutto questo li mette, nella condizione di non esprimere il loro potenziale ed essere poi di conseguenza, poco recettivi agli obblighi o agli impegni derivanti lo assumere le cariche, e quindi come ho sintetizzato, "il Presidente non posso farlo adesso, lo farò forse quando sarò in pensione, quando avrò tempo". Negli ultimi anni, abbiamo organizzato molti, moltissimi incontri di orientamento per i nuovi soci, indirizzandoli proprio a quelli entrati negli ultimi tre anni, in modo da avere una copertura abbastanza completa, e nuovi soci hanno partecipato con molto interesse, e abbiamo fatto proprio un percorso di informazione, soprattutto informazione, inizialmente, stimolandoli a partecipare e ad essere coinvolti nell'attività del Club. Abbiamo battuto molto sulla formazione dei Presidenti, e quindi abbiamo fatto la formazione dei Presidenti in modo, precoce se vogliamo, quindi subito dopo le elezioni all'interno dei Clubs, già a partire

dal mese di aprile, incontri di formazione per i Presidenti, ancora una volta molto informativi, perché anche i presidenti arrivano alla presidenza, a volte senza una buona base informativa innanzitutto, perché bisogna conoscere tutti i Services dell'Associazione e tutte le modalità operative dell'Associazione e abbiamo stimolato i Presidenti a coinvolgere i nuovi soci, a farli lavorare, a dare loro degli impegni concreti. Io stesso come Governatore, ho voluto dare, in questo mio anno, molto spazio a soci Lionisticamente giovani. Quindi ho chiamato a lavorare nel Distretto, nei comitati distrettuali, soci Lions con pochi anni di appartenenza, ma soci desiderosi di conoscere, di apprendere e di dare, soci curiosi col desiderio di poter dare di più e meglio. Abbiamo messo a punto, attivato quest'anno, il progetto Mentore, del quale vi voglio parlare brevemente: questo è un progetto della Sede Centrale, a cui ha dato vita, Sid Scruggs III, della North Carolina, eletto Secondo Vice Presidente Internazionale alla Convention di Bangkok. Questo progetto ha come obiettivo principale, motivare i soci più giovani e quelli più interessati, attraverso una informazione e formazione adeguata, dal momento che questo decisivo passaggio, come dicevamo prima, e ci sono stati più interventi su questo, non sempre viene fatto dal Club, anche se è sicuramente responsabilità del Club e non viene realizzato in modo sufficiente. Quindi da un punto di vista del Distretto, come Distretto a servizio dei Clubs, abbiamo voluto attivare tutti gli strumenti possibili per aiutare i Clubs a fare meglio, supplire alle mancanze dei Clubs, dove queste ci sono, e abbiamo attivato questo progetto. Questo progetto si basa sul rapporto di amicizia, su delle qualità e delle caratteristiche, sia che riguardano il socio giovane e sia il Mentore, ci sono queste due figure che vengono affiancate, individuato un socio giovane e desideroso di fare, di dare, di conoscere e un mentore all'interno del Club, che dovrebbero essere generalmente il socio presentatore, ma in alcuni casi anche un altro socio, se il socio presentatore non ha tutte quelle caratteristiche che servono, che faccia fare un percorso guidato e programmato al socio, per fargli apprendere in tempi rapidi e in modo completo tutto quello che serve sapere dell'Associazione, questo per migliorare la propria conoscenza e la propria partecipazione. Questo progetto è articolato in quattro fasi, e secondo il progetto originale, copre un arco di 3-4 anni, noi stiamo cercando di concentrare tutto nell'arco di 3 anni, 2-3 anni, per poter riuscire ad avere e valutare, anche dei risultati come questo. E prevede, come dicevo, la disponibilità reciproca del mentore e del socio "protégé" così detto, e l'obiettivo è quello di preparare dei nuovi leader e comunque dei Lions, che siano sufficientemente preparati e formati, per dare nuove motivazioni e nuove soddisfazioni e poter assumere incarichi e impegni in ambito di Club e distrettuale in

modo concreto. Queste sono le quattro fasi, non voglio essere lungo su questo, ma mi piacerà poi aggiornarvi sui risultati di questo progetto. Una prima fase abbastanza rapida, sono tre mesi, nei quali il mentore segue sistematicamente il “protégé”, dandogli una serie di informazioni. Tutta una serie di informazioni sulla storia dell’Associazione, ma anche del Club, che è importante che il socio conosca molto bene la storia del proprio Club, informazioni sull’organizzazione dell’Associazione, del Distretto, del Multidistretto, la Fondazione Internazionale, tutto quello che è la base conoscitiva e tutta questa prima fase informativa, è giusto poi anche che sia certificata dal Club e riconosciuta. Riconosciuta, significa che all’interno del Club venga riconosciuto e portato a conoscenza anche degli altri soci. La fase successiva, si chiama “i rapporti” e dura circa 3 mesi, è finalizzata a costituire, le capacità organizzative del Lions “protégé”, quindi viene coinvolto all’interno del Club, ma anche viene fatto partecipare a riunioni di Zona, ad altre occasioni distrettuali, che lo mettono sia in contatto con altri soci, sia in contatto con quella che è l’attività, con tutto quello che si fa nel Distretto e nell’Associazione, questo per creare quella base conoscitiva che serve. La terza fase, è quella nella quale si iniziano ad avere dei risultati operativi, risultati operativi vuol dire che il socio viene realmente coinvolto e quindi messo a presiedere, o comunque all’interno in un comitato operativo di Club, e viene messo a preparare un progetto di Service, o a rivedere un progetto esistente, e deve partecipare sicuramente a Congressi Distrettuali e ad altri impegni dell’Associazione. Qual è la differenza di un programma di questo tipo? Che tutto questo è programmato, tutto questo non è casuale, non è occasionale, come spesso succede, ma fa parte di un percorso, un percorso che viene previsto, seguito, verificato e valutato. La quarta fase e ultima è “la replica”, e quindi il socio che è arrivato ad un livello di conoscenza, di entusiasmo e di stimoli, entra in una fase operativa vera e quindi può essere in grado di assumere la presidenza del Club, di assumere altri incarichi anche a livello Distrettuale, ecco perché parliamo di soci che possono essere Officers, soci dei primi anni, dopo un percorso di questo tipo possono avere tutte le conoscenze e gli stimoli per fare e fare bene, e nella fase successiva questo socio può a sua volta avviare un percorso di questo tipo con altri soci e quindi replicare questo percorso. Tutto questo lo consideriamo un progetto ben articolato, interessante e in grado di costruire una buona esperienza e una base da provare, da sperimentare, lo abbiamo proposto ai soci del nostro Distretto, lo stiamo attuando in questo momento, con 14 copie di mentore-protégé e verificheremo i risultati. Ma crediamo che questo assieme ad altri contributi, ad altri stimoli, ad altre possibilità, sia un modo per coinvolgere di più, un modo per aumentare le motivazioni, per aumen-

tare la condivisione degli obiettivi, per aggiungere stimoli e credo, che per tutti noi, che abbiamo interesse nell'Associazione, che ci troviamo qui oggi, ognuno di noi ha un riferimento, ha avuto un riferimento nel corso della propria crescita associativa. Noi Governatori di quest'anno abbiamo fatto un bellissimo percorso, qui c'è Ubaldo, c'è Franco e stamattina c'era Achille, un bellissimo percorso di informazione e formazione, sotto l'attenta guida di Enrico, che tutto l'anno scorso ci ha seguito e ci ha, veramente fatto e dato, tantissima informazione e tutte le basi per poter fare e fare bene e dopo sta a noi sicuramente, ma la formazione, intesa proprio come preparazione, come cultura, come conoscenza approfondita, ha bisogno di riferimenti. Per noi quest'anno è il Mentore, è il nostro Mentore, e Mentore vuol dire quindi riferimento, il socio, e ognuno di noi ha comunque un riferimento e riferimenti importanti, riferimenti vuol dire, persone con le quali avere scambio di idee, di opinioni e in modo tale da costruire sempre meglio e sempre di più. Ecco questo è un contributo, forse può sembrare un'impostazione un po' aziendalistica, se vogliamo, ma come diceva, giustamente, Luciano Aldo Ferrari, se vogliamo fare in modo che il nostro modo di operare, in una società che è in continuo mutamento, che ci chiede delle cose nuove, diverse e che ci chiedono un'efficienza e un'efficacia, in quello che noi realizziamo, abbiamo bisogno di essere preparati, abbiamo bisogno di accrescere le nostre motivazioni, e per essere questo l'innovazione, e questo tipo di innovazione, è sicuramente la base di tutto. Vi ringrazio e spero che tutto questo, sono certo che tutto questo darà un futuro migliore alla nostra Associazione, e che la nostra crescita dipende da noi, parte da noi, da quello che facciamo ogni giorno. Grazie. (Applausi in sala).

### **Cerimoniere**

Il Governatore del Distretto 108 LA Ubaldo Pierotti.

### **DG Ubaldo Pierotti**

Buonasera a tutti. Un ringraziamento a Franco Emilio Pirone per avermi invitato al vostro Congresso, un Congresso simile io l'ho tenuto chiamandolo "Conferenza dei Services Distrettuali", al Ciocco, al Castelvechio Pascoli, e l'innovazione che io ho inteso e che credo vada riferita ai Lions, è chiaramente un'innovazione di processo, cioè, bisogna ripensare a tutto quello che noi facciamo, di rimmetterlo in discussione, come è stato fatto in questa giornata, che io condivido pienamente e che sono contento di essere qui con voi e di aver condiviso con voi, tutte queste problematiche. Anzi, io vorrei che Pirone insieme al Consiglio dei Governatori, proponesse un'estensione di questa giornata a tutti i Distretti, perché penso che, anche se non

ho avuto contatti con gli altri Governatori, tutti i Distretti hanno questi problemi. Quello che è venuto fuori dal Congresso, che è stato fatto in Toscana, cioè quello che ho ritenuto più interessante, è stata la richiesta che il Distretto facesse degli steps, quindi compilasse come un manuale della qualità per la scelta dei Services, perché ormai tutti noi abbiamo capito, che i Services che hanno successo, hanno determinate caratteristiche: come avere ben presente il modo di finanziamento prima di iniziare il Service, di coinvolgere le attività locali o statali e di coinvolgere anche gli altri Clubs, perché ormai credo che la dimensione del singolo Club, non sia più sufficiente per affrontare determinate problematiche, addirittura internazionali e quindi bisogna che i Clubs lavorino insieme, che i Services siano poliennali. Quello che penso, che sia giusto fare è quindi mettere, proporre ai Clubs, questo manuale della qualità, perché è solo così, ragionando in termini aziendali, che si può sfoltire il campo da una marea, a volte esorbitante, di Services che non portano certo a grandi risultati. Inoltre, accanto a questo manuale della qualità, è stato richiesto un “Best practics”, cioè un’archivio delle pratiche migliori, tale da poter essere poi consultato da tutti i Clubs del Distretto. Questa però, mi sembra che abbia una valenza Multidistrettuale, perché potrebbe essere, attraverso un Web o l’utilizzo delle tecnologie internet, estesa a tutti i Distretti italiani e potrebbe essere un servizio che il Multidistretto fa a tutti gli altri Distretti e quindi a tutti i Clubs. Questo aumenterebbe quella circolarizzazione delle esperienze, tanto mai necessaria per migliorare la qualità dei nostri Services, perché come è emerso anche dalla discussione che è venuta fuori in questa giornata, in fondo sono i Services il prodotto della nostra attività e quindi vanno curati, diciamo, con quella cura aziendalistica che meritano. Io credo, che questa sia una cosa positiva, perché solo migliorando l’attività dei Services, e quindi facilitando l’attività dei Clubs, si arriva a dei risultati positivi, una volta che si trascurano i Clubs, l’Associazione non ha più quella spinta necessaria per proporsi, quale soggetto idoneo a perseguire quella sussidiarietà, che è prevista fra l’altro dall’art. 118 della Costituzione. Io vi ringrazio, capisco che la giornata è stata pesante e di nuovo un saluto ad Emilio che non c’è, ma insomma glielo faccio uguale. Grazie per l’attenzione e buon proseguimento. (Applausi in sala).

### **Cerimoniere**

Siamo arrivati alle conclusioni del Governatore.

### **Governatore**

No, no, niente conclusioni. Intanto io ringrazio Luciano Ferrari, Sandro Castellana e Ubaldo Pierotti. L’ho già detto, Luciano ha fatto un discorso

a largo raggio, che ha abbracciato tutto quello che oggi abbiamo detto e in modo particolare delle esperienze e dei punti di vista e dei programmi veramente interessanti Sandro, che state portando avanti, il discorso del Mentore e del “protégé” è una delle figure essenziali, nella nostra Associazione.

### **Governatore**

Ora passeremo alla mozione finale che racchiude tutto ciò che abbiamo valutato oggi. La mozione comprende degli orientamenti. A me fa piacere che il 65% di coloro che c'erano questa mattina, sono presenti anche ora. Questa per me è una soddisfazione, visto anche l'orario.

Valutiamo ora la Mozione:

### **MOZIONE**

“L'Assemblea dei partecipanti al Congresso di autunno del Distretto 108L (MD Italy) della Associazione Internazionale dei Lions Club tenuta a Rieti il giorno 29/11/2008;

### **PREMESSI**

i contenuti dei Forum indetti dalla Rivista Lionismo del Distretto 108L svoltisi in Roma in data 9 giugno e 19 ottobre 2008 sul tema “INNOVAZIONE” e gli orientamenti ivi emersi pubblicati nei nn 6/giugno 2008 e 1/ottobre 2008 della stessa Rivista, nonché quelli scaturiti dagli ampi e qualificati dibattiti svoltisi sullo stesso tema nella Riunione delle cariche di Pomezia del 20 settembre 2008 e nell'Assemblea degli Officers del 18 ottobre 2008 nella stessa Pomezia

### **RITENUTA**

la opportunità di tradurre in misure concrete detti orientamenti al fine della loro massima e motivata condivisione ed operatività da parte sia dei clubs, che delle altre strutture distrettuali, al fine di rendere l'impegno civile ed umanitario della Associazione il più proficuo possibile ed aderente alle attuali problematiche della vita civile;

### **TENUTO CONTO**

dei lavori, degli interventi e del conseguente dibattito svoltisi in sede di Congresso, nonché delle approvazioni che sulle singole problematiche di cui appresso si sono succedute

### **IMPEGNA**

Il Governatore distrettuale in carica ed i suoi successori a diramare ai

clubs ed alle altre strutture interessate e presenti nel Distretto i seguenti

### ORIENTAMENTI

emersi ed approvati durante i lavori di questo Congresso al fine di ottenerne in tutte le sedi la pratica attuazione:

#### **n. 1**

Gli strumenti (Organigramma) e le attività nei vari momenti associativi (Riunioni istituzionali, Convegni,) sono improntate a criteri di essenzialità con la riduzione di ogni superflua od eccessiva formalità

#### **n. 2**

La convivialità formale è ridotta a beneficio di incontri interni operativi finalizzati alla progettazione ed alla realizzazione dei Service che sono l'attività principale se non esclusiva dei Club e della Associazione.

#### **n. 3**

I Club, singoli od associati, realizzano progetti, propri, autonomi, particolarmente rivolti ai problemi del territorio.

#### **n. 4**

Il numero dei meeting dedicati alle nostre comunità viene incrementato ed inteso come manifestazioni di partecipazione civica con la presenza attiva e collaborativi di Enti ed Istituzioni pubbliche e private, promuovendo ed utilizzando in ogni caso forme idonee di comunicazione esterna.

#### **n. 5**

I club e le altre Strutture Associative rinunciano a partecipare, in ruoli subordinati, ad attività di servizio ideate e gestite da altre pur benemerite Organizzazioni.

#### **n. 6**

Una più attenta selezione dei nuovi soci è la base della nostra crescita associativa. Una più attiva informazione, anche attraverso le strutture distrettuali, che possa valutarne la predisposizione al Servizio, è attuata nella fase antecedente l'invito formale.

#### **n. 7**

Che venga promossa nell'ambito territoriale, la fusione di club, con un numero di soci al di sotto del numero indispensabile per l'efficacia della azione associativa, valutando, ove necessario, l'adozione di opportuni provvedimenti in conformità alle norme statutarie.

#### **n. 8**

Che nei Congressi Distrettuali (Autunno e Primavera) sia prevista un'apposita sezione destinata al pubblico, alla stampa nazionale ed alle istituzioni private e pubbliche, rivolta a ribadire e diffondere il pensiero e l'azione lionistica su tematiche di attualità e di pubblico interesse, in grado di dimostrare il prioritario grado di partecipazione attiva del Lionismo alla vita della società civile Nazionale ed Internazionale.

### **Governatore**

Chiusa la parte del Distretto si passa al Multidistretto

#### IMPEGNA

Il Governatore Distrettuale in carica ed i suoi successori a segnalare e proporre, nei modi consentiti, al Consiglio dei Governatori i seguenti

#### ORIENTAMENTI

ai fini di una loro pratica attuazione nella competenza e sede Multidistrettuale

#### **n. 9**

Che i service Nazionali permanenti vengano eliminati ed i Pluriennali regolamentati in quanto fattore limitativo per la crescita della libera iniziativa dei Clubs, salvo i Service deliberati dalla Sede Centrale.

#### **n. 10**

Che venga riservata effettiva valenza nazionale a Seminari, Convegni ed altre Manifestazioni organizzate come tali dal Multidistretto.

#### **n. 11**

Che nei congressi Nazionali e nelle altre manifestazioni Multidistrettuali sia prevista un'apposita sezione destinata al pubblico, alla stampa nazionale ed alle istituzioni private e pubbliche, rivolta a ribadire e diffondere il pensiero e l'azione lionistica su tematiche di attualità e di pubblico interesse, in grado di dimostrare il prioritario grado di partecipazione attiva del Lionismo alla vita della società Civile, Nazionale ed Internazionale.

### **Governatore**

Avete notato quelli che sono i passaggi Distrettuali e quelli che sono i passaggi e gli orientamenti verso il Multidistretto.

Questa è la mozione che vi sottopongo a votazione, questo per provare a costruire un nuovo corso del Lionismo.



Votazione: **approvata all'unanimità**

### **Governatore**

Ringrazio tutti a livello Distrettuale e Multidistrettuale che hanno portato a formare questi orientamenti.

Ringraziamenti al Comitato Organizzatore ed ai tre Clubs di Rieti.

### **SESSIONE MATTUTINA DEL 30/11/2008**

### **Governatore**

Bongiorno, benvenuti a tutti. Vedo che anche oggi la partecipazione è veramente confortante e di questo vi ringrazio.

Oggi il Congresso, in base alle norme statutarie e regolamentarle diventa deliberante, in modo particolare ed esclusivo per quanto riguarda la discussione e l'approvazione del bilancio 2007-2008 dell'anno di servizio dell'IPDG Vincenzo Mennella.

Ci sono alcune formalità da svolgere:

C'è la costituzione dell'Ufficio di Presidenza che secondo le norme regolamentari è composto dai Presidenti di Circostrizione.

Essendoci una votazione i Delegati hanno ricevuto i tre cartoncini di colore bianco rosso e verde, per esprimere il loro voto e quindi vanno nominati i Questori che provvederanno alla conta per settore: per il Lazio, Simonetti Maurizio e Puppa Leda; per la Sardegna Sundas Elio e Scampuddu Antonio; per l'Umbria Chielli Carducci Anna e Proietti Massimo. Ciascuno si occuperà del proprio settore. Finite queste formalità, un caro saluto a tutti voi, ai PDG Gallus, Inzaina, Migliorini, Ida Panusa e a tutti voi. Buon Lavoro.

Prima di passare alla discussione ed approvazione del bilancio, desidero dare una comunicazione:

se vi ricordate al Congresso di Primavera dello scorso anno non furono presentate candidature di sedi per il Congresso di Primavera che si terrà a maggio 2009; i termini erano stati fissati al 15/11, a quella data sono state presentate tre candidature:

Roma Augustus- Hotel Melià, Aurelia Antica - Roma

Tutti i Club della 9° circostrizione, presso la struttura Valle di Assisi - Assisi.

I Lions Club Campagnano, Sacrofano, Tivoli Host, Tivoli d'Este- Grand Hotel Duca D'Este-Tivoli Terme.

Le proposte sono tutte valide e ringrazio vivamente per il lavoro svolto

Dopo attenta valutazione del rapporto costo/qualità e sistemazioni logistiche con lo scopo di creare meno disagi possibili a tutti soci del Distretto

ho deciso per l'Hotel Melià, Roma - Aurelia Antica, questo perché a maggio si avrà il 50° Congresso del Distretto 108 L, quindi una grossa ricorrenza e penso che Roma sia la città che rappresenta l'unione delle tre regioni Lazio, Umbria, Sardegna; presenta una facilità logistica, facile da raggiungere dall'aeroporto ed è centrale rispetto a tutto il territorio, e poi il costo è molto valido ed attrattivo. L'albergo è un quattro stelle, le stanze sono di notevole qualità, ampi spazi per tutte le nostre riunioni conviviali, ma quello che è più importante ha una sala attrezzatissima con oltre 650 posti, anche le sale accessorie, tenuto conto che è un Congresso che oltre a celebrare il 50° anno dovrà eleggere il nostro Governatore per l'anno prossimo, il 1° VDG ed il 2° VDG, quindi un grosso impegno e necessità di disporre di infrastrutture di facile accesso per tutti e vi sono anche possibilità di servizi collaterali. L'altro fatto importante è che è raggiungibile dall'aeroporto in 15-20 minuti ed a pochi minuti dal centro della città e non ultimo, costi veramente convenienti.

Al distretto rimarrà solo l'onere dei costi della gestione telematica, in quanto il resto sarà coperto dalle sponsorizzazioni che il club organizzatore è riuscito ad ottenere.

Questa sarà la sede del nostro 50° Congresso di Primavera del 9-10 maggio 2009 dell'annata 2008/2009. Grazie al L.C. Roma Augustus.

### **Cerimoniere**

Seguirà adesso la relazione del Tesoriere Distrettuale dell'anno 2007/2008 e poi la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti. Chi vuole intervenire su questi due punti è pregato di consegnare la scheda di intervento all'amico Mario Paolini che è seduto in prima fila.

Invito il Tesoriere dello scorso anno lionistico, Roberto Coccia.

### **Governatore**

Altra comunicazione: i Delegati accreditati a questo Congresso sono 228, questi sono i presenti e sono l'81% di coloro che avevano comunicato di essere Delegati

### ***Relazione del Tesoriere 2007-2008 Roberto Coccia e dei Revisori dei Conti***

#### **Lions Roberto Coccia**

Porge un cordiale saluto a tutti i presenti.

È mio compito per dovere istituzionale sottoporre alla vostra attenzione

l'elaborato che rappresenta nella sintesi dei saldi la rendicontazione contabile dall'attività distrettuale sotto il profilo finanziario. I dati si riferiscono ad operazioni concluse ma anche alle attività aventi causa nel tempo al 30 giugno 2008 termine naturale dell'esercizio di competenza anche se effettuate, per la movimentazione finanziaria oltre la detta data, e quindi facenti parte senza dubbio dell'esercizio a cui sono state attribuite.

Sulla base di questa linea di principio sono state appostate nelle specifiche sezioni delle entrate le operazioni attive, sono state altresì appostate le specifiche voci e le valorizzazioni relative alle operazioni facenti parte del periodo precedente o successivo perché si sono manifestate nel nostro anno. Questo consentirà la effettiva quantificazione dei saldi iniziali e finali, specifici dell'esercizio, procedendo alla verifica degli stessi con le poste sopraddette.

L'impostazione di questo rendiconto, pur mantenendo la stessa struttura dei rendiconti degli esercizi precedenti, è stata migliorata ed aggiornata per l'inserimento di nuove voci specifiche per le entrate e per le uscite, che raggruppate per sezioni omogenee facilitano la lettura dei dati. Questo fa sì che l'utilizzo di un modello standard sia nel preventivo che nel consuntivo, rende possibili i confronti dei dati di saldo non solo nelle situazioni intermedie, ma anche un raffronto nei dati di esercizi diversi.

Nell'elaborato del consuntivo finale, sono stati riportati per ogni singola voce, i valori di preventivo dell'anno stesso ed i saldi di ogni singola voce di entrata e di uscita che hanno formato i rendiconti finali del consuntivo dell'esercizio precedente. Questa innovazione accrescerà ancor di più il confronto fra gestioni annuali contigue. Il rendiconto riporta, per ogni singola voce, il consuntivo dell'anno precedente, il preventivo, ed il valore consuntivo dell'anno in corso. In generale il totale delle entrate finali ammonta ad € 392.187,97 e si discosta in aumento dal primo preventivo di € 58 487,97 in valore assoluto.

Tale valore è costituito da una serie di variazioni per lo più positive, facilmente rilevabili nelle voci analitiche riportate nel prospetto. Sono i saldi di chiusura dell'esercizio precedente oltre gli importi rilevati in corso d'anno per quote sociali relative all'anno successivo a fondi e contributi transitati sul conto corrente del Distretto ma di competenza di terzi e mi riferisco ai contributi versati dai club a favore del service del Governatore, alle donazioni fatte per terzi

Il totale generale delle spese, al netto dell'avanzo di gestione che è di € 10.734,18, è comprensivo oltre che dell'avanzo di gestione in senso stretto, cioè della liquidità immediata, anche dei valori disponibili presso terzi cioè i residui dei bilanci di gestione della rivista Lionismo e dei Quaderni

del Lionismo; tale totale generale delle spese, ammonta ad € 381.449,83. e si discosta dal preventivo di € 47.749,83 questa differenza è dovuta ai maggiori introiti transitati nel c/c in entrata ed uscita come partite di giro e girate ai soggetti aventi diritto oltre che le quote versate dai club su questo esercizio ma di competenza del successivo.

Le singole voci delle entrate sono state divise in più sezioni:

Entrate ordinarie: dove ricadono le quote versate dai club per la sola parte di competenza distrettuale perché nella quota versata dai club al distretto è compresa la quota che il Distretto riversa al Multidistretto, il fondo di dotazione dell'anno precedente, il valore di una sopravvenienza di modesto importo ed è un rimborso della Telecom. Le entrate di questa sezione sono € 222.385,09

Nella sezione Fondi terzi ci sono i residui della rivista Lionismo e dei Quaderni del lionismo.

Nei rimborsi e contributi: ci sono i rimborsi della Sede Centrale che sono stati dati per effetto dell'attività istituzionale del Governatore ed anche i rimborsi da parte del Multidistretto per l'attività del Governatore all'interno del Multidistretto, ci sono anche dei rimborsi anticipati per conto di terzi.

Proventi della gestione finanziaria: sono gli interessi che ci sono stati erogati per i depositi delle somme presso la Banca. Un particolare ringraziamento va al direttore della Banca di Mantignana, Socio Lions, che ci ha permesso di avere tra i ricavi 1.658,00 Euro per le condizioni di favore che ci sono stati concessi.

Partite di giro: si incassano e poi si erogano. Differiscono di 3.000,00 euro perché il PDG Panusa, nella destinazione dei fondi ricevuti come service, destinò 3.000,00 euro al Campo Italia, e li riversò nel conto del distretto, che li ha poi erogati al responsabile del Campo Italia, per cui i 3.000,00 euro in uscita non si troveranno nelle partite di giro, ma nella voce Campo Italia.

Sezione Donazione Contributi: istituita di recente, riguarda i contributi erogati ad attività distrettuali o ai club che organizzano i congressi d'autunno o di primavera.

È rimasto tutto come nel preventivo tranne che nel Congresso distrettuale di Arborea, dove fu aumentato l'importo del contributo, per effetto del risparmio dovuto alla gestione telematica dei dati.

Segue la stampa istituzionale con la rivista, i quaderni, gli atti di Congressi e dei Gabinetti che non sono stati utilizzati nel rendiconto finale, la gestione delle pagine web e le altre forme di comunicazione. Qui i saldi finali della sezione sono al disotto dell'importo del preventivo.

Attività Distrettuali: sono soggette a rendicontazione finale. Per il Centro Studi e Lions Quest non sono stati erogati contributi, per gli Scambi giovanili è stato utilizzato un importo inferiore al preventivato, per il Campo Amicizia Lions, sono stati erogati oltre 12.000,00 Euro erogati anche i 3.000,00 dell'anno precedente, stanziati del PDG Panusa. Anche qui il totale della sezione è al di sotto del preventivato.

Congressi, Seminari e Riunioni: questa è una delle sezione che è andata oltre il preventivato, ma ciò è normale, perché se ci sono sezioni in cui si è risparmiato, tali risparmi sono stati utilizzati per le sezioni in cui i preventivi erano leggermente più bassi.

Termina con Spese del Governatore, Vice Governatore e di Segreteria. Poi ci sono gli oneri finanziari in cui si nota che sono azzerati gli interessi passivi e le spese di gestione

La differenza di pareggio con le entrate è dovuta alla dotazione per l'anno successivo che è pari a € 3.623,15 di liquidità, a un credito vantato per quote non versate da parte di un Club

Residui verso terzi: che non sono disponibili ma sono utilizzabili per l'esercizio successivo e rientrano nell'avanzo del totale globale per chiudere con i 392.187,97 €.

Altro non devo aggiungere, sono a disposizione per rispondere a eventuali quesiti. Ringrazio il Governatore che mi ha accordato la fiducia all'inizio dell'anno. Rivolgo un cordiale saluto ai due precedenti Governatori e dopo questi tre anni di gestione penso di riposarmi un po'. Grazie.

(Applausi prolungati)

### **PDG Vincenzo Mennella**

Prima che ci sia qualche intervento volevo fare due precisazioni. Intanto ringraziare Roberto della correttezza, della tempestività e dell'impegno che ha messo nella gestione dei fondi distrettuali. Grazie a Roberto, grazie a tutti voi e mi dispiace per quella questione di quel Club che non ha adempiuto e mi dispiace soprattutto lasciare questa incombenza ma non è dipeso da noi e colgo l'occasione di rivolgere un invito a tutti Club di essere non solo tempestivi perché ci sono degli obblighi che devono essere osservati I Club devono pagare le quote al Distretto, alla Sede Centrale perché altrimenti non è possibile svolgere alcuna attività

Mi fa piacere di comunicarvi che il 20 di dicembre sarà consegnato il pulmino acquistato con i fondi che voi avete destinato al cosiddetto Service del Governatore che è, invece, un service di tutti i clubs del Distretto. È apparso già sulla LIS l'annuncio che sarà posto anche sul sito del Distretto

e sarà divulgato a cura degli informatici d'area

Vi aspetto tutti ad Assisi il 20 dicembre perché sarà una manifestazione dove avremo grande visibilità; saranno presenti autorità regionali e nazionali anche perché la manifestazione sarà ripresa dai media.

Ho un'altra proposta da farvi: propongo che l'avanzo di gestione, cioè quello in cassa, possa essere destinato quale contributo destinato a coprire le spese sostenute per l'incentivo dei delegati alla partecipazione al Congresso Nazionale di Carole. Sono 3623,00 €, peraltro già in cassa, che se l'Assemblea approva possono rendere operativa la proposta.

### **Governatore.**

Io sentirei prima la relazione dei Revisori dei Conti, prevista, poi si passa a questa modifica di proposta di bilancio, poi si passa alle votazioni nel senso che prima deve essere approvata questa modifica e poi si passa alle votazioni del bilancio definitivo con le opportune variazioni.

Chi c'è dei Revisori dei Conti?

### **Cerimoniere**

Per la relazione del Collegio dei Revisore dei Conti, Gianpiero Mattei.

### **Lions Gianpiero Mattei**

Saluti a tutti.

Il Collegio dei Revisori Contabili nelle persone del sottoscritto, di D'Ambrini Gervasio e Trinca Vincenzo, ha proceduto nel corso dell'esercizio 2007-2008 alle periodiche verifiche contabili relative alla situazione ed alla consistenza dei conti finanziari, cassa e banca, oltre alla corrispondenza delle relative scritture e relativi documenti contabili senza rilevare alcuna irregolarità sia formale che sostanziale. La rendicontazione si chiude con un avanzo di 3.623,15 Euro importo che costituisce il Fondo di dotazione per l'esercizio successivo.

Si prende atto dell'esistenza di un credito per quote da incassare pari ad € 1.040,00 che, se incassato, sarà disponibile per l'esercizio della gestione 2008-2009. Si consta l'esistenza di fondi pari ad € 5,006,79 ed € 1.064, già in possesso rispettivamente per la gestione della rivista Lionismo e dei Quaderni del Lionismo. L'importo complessivo di queste cifre pari ad € 10.734,18 comprensivo dell'avanzo di gestione, del credito, dei fondi residui della gestione delle riviste, rappresenta sicuramente una minore uscita per l'esercizio della gestione 2008-2009. Durante l'esercizio sono state effettuate le normali scritture di assestamento al bilancio di previsione, per la presenza di alcuni scostamenti, possiamo però dire che il bilancio consun-

tivo è stato aderente nei valori a quelli inserite nel bilancio di previsione. Per quanto sopra il Collegio dei Revisori, all'unanimità, invita l'Assemblea ad approvare il bilancio consuntivo così come redatto. Vi ringrazio.

### **Governatore**

Prima di passare alle approvazioni ci sono interventi? Nessuna richiesta di intervento? Perfetto.

Si vota sulla proposta dell'IPDG Mennella di destinare l'avanzo di gestione pari ad € 3623,15 a copertura delle spese di incentivazione per la partecipazione al Congresso Nazionale di Caorle, siamo d'accordo?

Verde.

Questori

Passiamo ai contrari: scheda rossa

Gli astenuti?

|                      |                         |            |
|----------------------|-------------------------|------------|
| Risultati votazione: | <b>Delegati votanti</b> | <b>148</b> |
|                      | <b>SI</b>               | <b>87</b>  |
|                      | <b>NO</b>               | <b>53</b>  |
|                      | <b>Astenuti</b>         | <b>8</b>   |

### **La proposta è approvata**

Se non ci sono ulteriori interventi, dobbiamo passare alla approvazione del bilancio

Vi chiedo ancora, ci sono interventi? No.

Allora chi è favorevole all'approvazione del bilancio 2007/2008: Verde

Chi è contrario: cartellino rosso

Astenuti

D'accordo

Risultati votazione bilancio consuntivo 2007/2008:

|  |                          |            |
|--|--------------------------|------------|
|  | <b>Delegati votanti:</b> | <b>160</b> |
|  | <b>SI</b>                | <b>153</b> |
|  | <b>NO</b>                | <b>2</b>   |
|  | <b>Astenuti</b>          | <b>5</b>   |

### **Il bilancio è approvato**

### **Governatore**

A questo punto non resta che ringraziare ulteriormente della vostra presenza e del vostro senso di responsabilità perché una partecipazione così nutrita dei Delegati per un unico punto all'OdG, che forse è uno dei fatti più significativi che chiude ufficialmente e formalmente la stagione dell'IPDG, è veramente la dimostrazione di responsabilità e senso di

appartenenza all'Associazione. Consentitemi di ringraziare Vincenzo per tutto il lavoro che ha fatto, la sua passione e di questo gli sono grato perché in molti casi io qualche piccolo esempio l'ho preso da lui.

Veramente grazie a tutti voi. Facciamo tutti insieme riferimento a due precisi grandi appuntamenti: uno il 50° Congresso del Distretto 108 L, e mettetevi nei vostri club dei fondi, una piccola parentesi, affinché ci sia una numerosa partecipazione alla Convention di Minneapolis per applaudire l'elezione del prossimo Direttore Internazionale Enrico Cesarotti: provateci.

Auguri a tutti, siamo solo a novembre, mancano ancora la bellezza di sette mesi pieni di attività.

Per cortesia, auguri e ci vediamo.

Tocco della Campana.